INWIT

Sharing connections

# RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DELL'ESERCIZIO 2022

SOMMARIO

GLOSSARIO ..... 3

1. PROFILO DELL'EMITTENTE ..... 4

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-*BIS*, COMMA 1, TUF) ..... 8

a) Struttura del capitale sociale ..... 8

b) Restrizioni al trasferimento di titoli ..... 8

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale ..... 8

d) Titoli che conferiscono diritti speciali ..... 8

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto ..... 8

f) Restrizioni al diritto di voto ..... 8

g) Accordi tra azionisti ..... 8

h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA ..... 14

(i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie ..... 17

j) Attività di direzione e coordinamento ..... 18

3. COMPLIANCE ..... 18

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ..... 18

4.1. Nomina e sostituzione ..... 18

4.2. Composizione ..... 21

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione ..... 23

4.4. Funzionamento ..... 26

4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione ..... 28

4.6. Consiglieri esecutivi ..... 29

4.7 Amministratori indipendenti e Lead Independent Director ..... 30

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE ..... 31

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO ..... 32

6.1 Comitato sostenibilita' ..... 33

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE ..... 34

7.1 Autovalutazione e successione degli amministratori ..... 34

7.2 Comitato nomine e remunerazione ..... 37

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONE ..... 38

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI ..... 38

9.1 Chief executive officer ..... 45

9.2 Comitato per il controllo e i rischi ..... 46

9.3 Responsabile della funzione audit ..... 48

9.4 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001 ..... 50
9.5 SOCIETÀ DI REVISIONE ..... 51
9.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI ..... 52
9.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI ..... 53
10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE-COMITATO PARTI CORRELATE 53
10.1 COMITATO PARTI CORRELATE ..... 56
11. COLLEGIO SINDACALE ..... 57
11.1 NOMINA E SOSTITUZIONE ..... 57
11.2 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO ..... 58
12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI ..... 60
13. ASSEMBLEE ..... 61
14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO ..... 63
15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO ..... 63
16. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 25 GENNAIO 2023 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE ..... 63
TABELLA 1: INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31/12/2022 ..... 66
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ..... 68
TABELLA 2: AMMINISTRATORI CESSATI NELL'ESERCIZIO 2022 ..... 69
TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ..... 70
TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ..... 71

## GLOSSARIO

| | |
|---|---|
| **Codice di Corporate Governance/Codice** | Il Codice di Corporate Governance approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance, disponibile al pubblico alla pagina https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf |
| **Emittente, INWIT o Società** | Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A., altresì denominata INWIT S.p.A. |
| **Principi di Autodisciplina** | Il documento recante le regole stabilite in via di autodisciplina dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, a integrazione e completamento di quanto previsto dal Codice di Corporate Governance a cui la Società aderisce |
| **Regolamento Emittenti Consob** | Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti |
| **Regolamento Parti Correlate Consob** | Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate |
| **Relazione** | La relazione sul governo societario e gli assetti societari redatta dall'Emittente ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF approvata dal CdA in data 2 marzo 2023 |
| **Relazione sulla remunerazione** | La relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell'art. 123-ter TUF e 84-quater Regolamento Emittenti Consob |
| **Testo Unico della Finanza/TUF** | Il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato) |

## 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

**Sistema di governo societario adottato dalla Società**

Il sistema di *corporate governance* di INWIT è articolato secondo il modello tradizionale, di cui agli articoli 2380 e ss. del Codice Civile.

L'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere in ordine alla gestione aziendale;
- di un Collegio Sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) a vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, (iii) a vigilare sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della società di revisione legale dei conti, (iv) a vigilare sulla complessiva adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, (v) a verificare le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance, ed infine (vi) a vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate (ove presenti), sulle operazioni sociali straordinarie e altri eventi rilevanti, nonché sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale (diverse da quelle che rappresentano un mero adeguamento a disposizioni normative), (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'eventuale mancato o parziale allineamento a specifiche disposizioni del Codice di Corporate Governance (versione gennaio 2020), al quale INWIT ha aderito, è motivato nell'ambito della sezione della Relazione che riguarda la pratica di governo altrimenti applicata dalla Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato in data 23 aprile 2020, anche in considerazione del nuovo assetto proprietario e della cessazione dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di TIM S.p.A., i principali documenti di *corporate governance* adottati dalla Società; ha altresì approvato i Regolamenti dei Comitati endoconsiliari di nuova istituzione e il Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

La Società ha proseguito il percorso di adeguamento dei propri documenti di governance aziendali alla normativa nazionale di recepimento della Direttiva UE 2017/828 (c.d. *Shareholders Rights II*) a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice di Corporate Governance, adottato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana nel gennaio 2020, al quale la Società ha formalmente aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 febbraio 2021.

In particolare, sono stati aggiornati: (i) i Principi di autodisciplina della Società; (ii) i regolamenti del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari; (iii) la Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate (in vigore dal 1° luglio 2021) modificata al fine di recepire le nuove disposizioni del Regolamento Consob in materia, in ultimo aggiornato con Delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020.

Nel corso del 2023 saranno aggiornati alcuni documenti di governance aziendali per adeguarli al nuovo assetto proprietario e di vertice aziendale conseguenti alla cessione da parte di TIM S.p.A. a Impulse I Sarl di una partecipazione pari al 41% del capitale sociale di Daphne 3 (che detiene una partecipazione pari al 30,2% del capitale sociale di INWIT) e delle determinazioni del Consiglio di Amministrazione del 7 ottobre 2022 (cfr. Paragrafi 2 lett. g) e 4.2).

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, come raccomandato nel Codice di Corporate Governance, i criteri quantitativi/qualitativi per individuare la significatività delle relazioni commerciali, finanziarie e professionali, nonché il quantum di compensi aggiuntivi che possono inficiare il requisito di indipendenza di Amministratori e Sindaci.

La Società, inoltre, si è attivata anche con la predisposizione di procedure e/o istruzioni operative volte a definire in modo sempre più puntuale e strutturato processi interni; tra queste:

- l'istruzione operativa "Attività preparatoria alle riunioni degli organi sociali e gestione dei relativi flussi informativi", con lo scopo di definire fasi e tempistiche del processo preliminare alle riunioni degli Organi Sociali, ivi compresa la messa a disposizione della documentazione di supporto, nell'ottica di garantire tempestività e completezza dell'informativa verso i citati organi;
- la procedura "Reporting non finanziario", che descrivere le principali fasi relative al processo di redazione del Report Integrato/DNF e definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per la raccolta dei dati e delle informazioni necessari all'elaborazione del Report Integrato/DNF.

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all'esercizio 2022 e, rispetto a specifici temi, aggiornate alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l'ha approvata (2 marzo 2023); per dettagli sulla materia dei compensi, si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti (di seguito "Relazione sulla remunerazione").

INWIT non rientra nella definizione di PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1 del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob. Si qualifica, secondo le previsioni del Codice di Corporate Governance, come "società grande" (capitalizzazione superiore a 1 miliardo di euro nei tre anni solari precedenti) e, fino alle modifiche dell'assetto proprietario, avvenute ad agosto 2022, "società a proprietà concentrata" (società in cui uno o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto dispongono, direttamente o indirettamente della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria). Alla data della presente Relazione, INWIT non è società a proprietà concentrata ai sensi del Codice di Corporate Governance, a seguito della cessazione del patto parasociale che consentiva a TIM S.p.A. e Central Tower Holding Company B.V. di esercitare il controllo congiunto su INWIT.

**Informazioni di carattere generale della Società**

Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. è il più grande operatore del settore infrastrutture wireless in Italia e realizza e gestisce impianti tecnologici e strutture civili (come torri, tralicci e pali) che ospitano gli apparati di trasmissione radio, principalmente a servizio degli operatori delle telecomunicazioni.

La storia di INWIT ha inizio nel marzo 2015 a seguito dello *spin-off* del ramo "Tower" di Telecom Italia designato alla gestione operativa, monitoraggio e manutenzione delle torri e dei ripetitori del gruppo Telecom Italia.

Con l'obiettivo di continuare a supportare l'ottimizzazione dei servizi wireless e guidare l'evoluzione delle torri, in un'ottica di tower as a service, da infrastruttura passiva a infrastruttura digitale connessa, condivisa, distribuita e protetta, negli ultimi anni INWIT ha ampliato la sua offerta con una serie di servizi aggiuntivi. In particolare, INWIT sta realizzando il servizio di copertura per la telefonia mobile tramite impianti DAS (Distributed Antenna System) di proprietà, che consentono di ottenere una copertura ottimale di aree con una forte frequentazione, sia outdoor che indoor, particolarmente importante in vista della transizione tecnologica in atto dal 4G al 5G. Infatti, INWIT contribuisce in maniera significativa alla copertura dei servizi di telecomunicazioni wireless del territorio italiano, incrementando i suoi siti anche in funzione dello sviluppo delle nuove tecnologie. Tutto ciò ne fa un'infrastruttura essenziale per lo sviluppo delle tecnologie per le telecomunicazioni, garantendo copertura e capillarità che potranno contribuire in modo consistente anche al superamento del *digital divide* nel nostro Paese.

Le infrastrutture digitali, infatti, rappresentano un'opportunità per costruire un Paese migliore, dove servizi evoluti, innovazione digitale, gestione sostenibile delle risorse, attenzione ai bisogni dei cittadini e del territorio, maggiore benessere e pari opportunità ed un minore impatto ambientale, costituiscono gli assi portanti di un nuovo modello di sviluppo.

Da marzo 2020 INWIT ha avviato un percorso di intensa crescita organica, realizzata attraverso la fusione con Vodafone Towers, che ne ha significativamente trasformato il profilo dimensionale e strategico. La Società ha intrapreso un percorso volto all'implementazione di un business moderno e sostenibile, avviando attività e progetti finalizzati ad integrare la sostenibilità all'interno della strategia industriale per perseguire il successo sostenibile, con l'obiettivo di generare valore in una prospettiva di lungo periodo per tutti gli stakeholder e per contribuire alla crescita, al miglioramento e allo sviluppo sociale ed economico delle comunità in cui opera la Società e degli attori che compongono la catena del valore . Questo percorso volto ad integrare la sostenibilità nelle scelte e strategie aziendali si è concretizzato, a partire dalla governance, con la costituzione del Comitato Sostenibilità e di un presidio organizzativo dedicato con l'approvazione, nel corso del 2021, da parte del Consiglio di Amministrazione di diverse policy afferenti ai temi ESG quali la Policy di Gestione Stakeholder Engagement, la Policy Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro, la Policy Anticorruzione, la Policy Energetica e la Policy *Diversity & Inclusion*.

Nel corso del 2022 la governance di sostenibilità è stata rafforzata con la costituzione del Sustainability Steering Team, che ha l'obiettivo di condividere la strategia di sostenibilità, rafforzare il presidio e il

monitoraggio, con particolare riferimento all'avanzamento del Piano di Sostenibilità e alla predisposizione della Reportistica non finanziaria.

In tema di stakeholder engagement, INWIT - consapevole che le relazioni con gli stakeholder sono parte integrante di una gestione responsabile e sostenibile del business - oltre ad essersi dotata di una policy ad hoc, ha avviato una serie di iniziative volte ad includere le loro aspettative nei processi decisionali attraverso uno scambio che favorisca la comprensione reciproca, la fiducia e la cooperazione.

Tra queste, l'aggiornamento dell'analisi di materialità per individuare, attraverso l'analisi degli impatti, i temi rilevanti per INWIT e i propri stakeholder; l'organizzazione di uno Stakeholder Forum annuale, che ha visto nel 2022 la seconda edizione; la pubblicazione di una newsletter e la realizzazione di un'indagine finalizzata a verificare la brand awareness di INWIT, con particolare riferimento a due specifici target: stakeholder, con 120 interviste, e popolazione, con 1.500 interviste.

Per fornire agli stakeholder una visione completa della strategia, del modello operativo e della governance integrando le informazioni finanziarie a quelle non finanziarie, a partire dal 2021, INWIT pubblica il Report Integrato, che include la Dichiarazione non finanziaria (DNF), conforme al d. lgs 254/2016, redatta da INWIT su base volontaria.

Con riferimento al *Climate Change*, INWIT ha definito una strategia climatica con l'obiettivo di raggiungere la carbon neutrality entro il 2024 attraverso una serie di iniziative, coerenti tra di loro, che vanno dallo scouting tecnologico di soluzioni per l'efficienza energetica, alla produzione e all'acquisto di energia da fonti rinnovabili. INWIT ha, inoltre, ottenuto la validazione dei propri target di riduzione delle emissioni CO2 da parte della Science Based Target initiative (SBTi), un'iniziativa nata con l'intento di verificare che le strategie climatiche definite dalle aziende siano in linea con le indicazioni della comunità scientifica e con gli accordi internazionali per la lotta al cambiamento climatico. I rischi individuati sono inseriti nell'ambito del più ampio Framework di Enterprise Risk Management.

Per aumentare la trasparenza in merito alle tematiche di gestione del climate change, INWIT ha pubblicato per la prima volta, nel 2023, il TCFD Report, un documento, in linea con le raccomandazioni della TCFD (Task Force on Climate-related Financial Disclosures). Ha realizzato un'analisi di scenario, per stimolare la società a sviluppare una visione strategica di lungo periodo che consideri i rischi (fisici e di transizione) e le opportunità associati al cambiamento climatico.

È stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione un Piano di Sostenibilità pienamente integrato nella strategia industriale e attraverso il quale si punta a compiere la transizione verso un modello di business sostenibile, considerato un abilitatore per la crescita della Società. Il Piano di Sostenibilità, sviluppato in coerenza con l'Agenda ONU 2030 e i suoi *Sustainable Development Goals,* impegna l'azienda a raggiungere traguardi sempre più sfidanti nelle aree ESG. In linea con la strategia industriale, INWIT ha previsto un aggiornamento del Piano di Sostenibilità al 2026.

INWIT sta continuando a diffondere la sostenibilità innanzitutto tra i propri dipendenti, attraverso attività di informazione e sensibilizzazione sul tema e a creare un ambiente di lavoro sempre più inclusivo, come

riconosciuto dall'inclusione, per la prima volta nel 2022, nel Bloomberg Gender Equality Index e nel FTSE4Good, uno dei principali indici ESG.

I sistemi retributivi di INWIT sono definiti in stretta correlazione con il Piano Strategico e il Piano di Sostenibilità, in modo da indirizzare i comportamenti e l'operato del management verso gli obiettivi di performance complessiva della Società e le aspettative degli Azionisti e degli Stakeholders nel medio-lungo periodo. Obiettivi ESG, con un peso incrementato nel tempo, sono presenti nel sistema di incentivazione variabile di breve e lungo termine.

## 2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-*bis*, comma 1, TUF)

alla data del 31 dicembre 2022

**a) Struttura del capitale sociale**

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad euro 600.000.000,00 diviso in numero 960.200.000 azioni senza valore nominale (cfr. Tabella 1).

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

**b) Restrizioni al trasferimento di titoli**

Non esiste alcuna restrizione al trasferimento dei titoli azionari emessi dalla Società.

**c) Partecipazioni rilevanti nel capitale**

Le partecipazioni rilevanti, dirette e indirette, nel capitale ordinario di INWIT, alla data di pubblicazione della presente Relazione, risultano dalla Tabella 1 – Informazioni sugli assetti proprietari.

**d) Titoli che conferiscono diritti speciali**

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo di INWIT.

**e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto**

Non sono previste per le azioni rivenienti dal Piano di Azionariato Diffuso (PAD), approvato dall'Assemblea degli azionisti in data 28 luglio 2020, rivolto ai dipendenti, specifiche modalità o limiti all'esercizio del diritto di voto.

**f) Restrizioni al diritto di voto**

Non esistono restrizioni al diritto di voto delle azioni costituenti il capitale sociale ordinario di INWIT.

**g) Accordi tra azionisti**

**PATTO PARASOCIALE TRA TIM, VOD EU, DAPHNE 3 E CTHC**

In data 25 marzo 2020 TIM S.p.A. (**TIM**) e Vodafone Europe B.V. (**VOD EU**) hanno sottoscritto un patto parasociale (**Patto Parasociale**), nella forma già sostanzialmente concordata dalle parti e allegata all'Accordo Quadro (sottoscritto in data 26 luglio 2019 tra TIM, VOD EU, Vodafone Italia S.p.A. (**VOD ITA**) e INWIT, volto a disciplinare i termini e le condizioni di una operazione, unitaria e inscindibile, finalizzata al consolidamento della proprietà delle infrastrutture passive di rete di VOD ITA in INWIT). Il Patto Parasociale è divenuto efficace in data 31 marzo 2020 e rimane valido ed efficace fino alla prima delle seguenti date: (i) il

terzo anniversario dalla sua sottoscrizione; (ii) la data in cui uno degli aderenti al Patto Parasociale cessi di detenere azioni in INWIT.

In data 22 aprile 2020 e in data 24 aprile 2020 TIM e VOD EU hanno sottoscritto due accordi allo scopo di derogare all'impegno di Lock-Up (come *infra* definito) e all'impegno di Standstill (come *infra* definito) contenuti nel Patto Parasociale. In particolare con il secondo accordo di deroga le parti hanno acconsentito, *inter alia*, (i) alla sottoscrizione, tra TIM e Impulse I S.à r.l. (**Impulse**) e controlla da entità gestite da Ardian France S.A. (**ARDIAN**) - di un accordo di investimento (**Accordo di Investimento**) che disciplinava, tra l'altro, i termini e le condizioni di una operazione a seguito della quale Impulse è divenuta titolare di una partecipazione del 49% in un veicolo di nuova costituzione, Daphne 3 S.p.A., controllato da TIM (**Daphne 3**); (ii) al trasferimento, da parte di TIM a Daphne 3, in parte mediante conferimento in natura e in parte mediante un'operazione di compravendita, di un numero complessivo di 289.980.400 azioni INWIT, rappresentanti il 30,2% del relativo capitale sociale; (iii) alla sottoscrizione tra TIM e Lighthouse Co-investment S.à r.l., veicolo societario (*special purpose vehicle*), costituito da Canson Capital Partners (Guernsey) Limited, in qualità di gestore di portafoglio del fondo di investimento Canson Capital Partners Co-Investiment, SCSp (**Canson**), di (a) un contratto di compravendita per la vendita da parte di TIM a Canson di una partecipazione in INWIT pari all'1,2% del capitale sociale di INWIT perfezionatasi in data 2 ottobre 2020 (**Operazione Canson**), e (b) un contratto di opzione di acquisto che disciplina, tra l'altro, i termini e le condizioni di un'opzione per l'acquisto da parte di Canson da TIM di una partecipazione addizionale in INWIT fino all'1,8% del relativo capitale sociale (**Operazione Addizionale Canson**).

In data 27 luglio 2020, TIM ha costituito Daphne 3 conferendole, in sede di costituzione, n. 147.890.004 azioni ordinarie di INWIT rappresentative del 15,402% del relativo capitale sociale.

In data 3 agosto 2020, TIM, VOD EU e Daphne 3 hanno sottoscritto l'accordo di adesione di quest'ultima alle previsioni del Patto Parasociale (**Accordo di Adesione Daphne**).

In data 2 ottobre 2020 TIM ha trasferito a Daphne 3, mediante un'operazione di compravendita, un numero complessivo di 142.090.396 azioni INWIT, corrispondenti al 14,798% del relativo capitale sociale.

In data 19 novembre 2020, VOD EU ha sottoscritto l'atto di conferimento in favore di Central Tower Holding Company B.V. (**CTHC**) (società di diritto olandese indirettamente controllata da Vodafone Group Plc.) di n. 318.533.335 azioni ordinarie di INWIT rappresentative del 33,173% e il relativo trasferimento si è perfezionato il 20 novembre 2020. In data 19 novembre 2020, TIM, VOD EU, Daphne 3 e CTHC hanno sottoscritto l'accordo di adesione di quest'ultima alle previsioni del Patto Parasociale (**Accordo di Adesione CTHC**).

In data in data 4 dicembre 2020 la partecipazione pari all'1,774% del capitale di INWIT è stata trasferita da TIM a Canson e pertanto a tale data si è perfezionata l'Operazione Addizionale Canson.

A seguito dell'Operazione Addizionale Canson il numero dei diritti di voto riferibili alle azioni che sono complessivamente conferite nel Patto Parasociale è di n. 608.513.735, corrispondenti complessivamente al 63,373% del capitale sociale della Società.

Il Patto Parasociale disciplina, *inter alia*: (i) la composizione del Consiglio di Amministrazione con particolare riguardo all'individuazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato; (ii) la rappresentanza equamente bilanciata in seno ai comitati endoconsiliari degli amministratori di designazione TIM/Daphne 3 e degli amministratori di designazione del socio Vodafone; (iii) la composizione del Collegio Sindacale; (iv) alcuni aspetti concernenti la struttura organizzativa di INWIT (in particolare la nomina e ruolo del *Chief Financial Officer*); (v) l'impegno da parte dei pattisti a non esercitare direzione e coordinamento su INWIT; (vi) i termini e le modalità della consultazione preventiva da parte dei pattisti sulle materie poste all'ordine del giorno delle assemblee (ordinarie e straordinarie) di INWIT; (vii) la procedura che potrà essere seguita nel caso in cui la maggioranza rafforzata richiesta dal nuovo Statuto di INWIT per l'adozione di decisioni su talune materie non dovesse essere raggiunta nel corso di due assemblee consecutive degli azionisti di INWIT; (viii) la condivisione di taluni principi in merito alla politica dei dividendi; (ix) l'impegno, per l'intera durata del Patto Parasociale, a non trasferire, in tutto o in parte, la partecipazione detenuta dai pattisti in INWIT, (fatta eccezione per taluni trasferimenti consentiti) (**Lock-Up**); (x) l'impegno, per l'intera durata del Patto Parasociale, a non acquistare o impegnarsi ad acquistare a qualsiasi titolo, senza il preventivo consenso scritto dell'altro azionista aderente al Patto Parasociale, "Diritti e Strumenti degli Azionisti INWIT"; non discutere o negoziare con terzi l'acquisto di Diritti e Strumenti degli Azionisti INWIT, senza il preventivo consenso scritto dell'altro azionista aderente al patto Parasociale; e astenersi da qualsiasi atto o comportamento che comporti l'obbligo di effettuare un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria su Diritti e Strumenti degli Azionisti INWIT (**Standstill**); e (xi) talune limitazioni agli investimenti da parte dei pattisti in altre società operanti nel medesimo settore di INWIT.

In data 5 agosto 2022, TIM, Daphne 3, CTHC e VOD EU hanno comunicato di aver risolto consensualmente, con efficacia dal 3 agosto 2022, il Patto Parasociale.

***

L'estratto delle pattuizioni di cui sopra è stato comunicato alla CONSOB ai sensi dell'articolo 122 del TUF ed è consultabile nella Sezione "Emittenti" del sito internet della CONSOB www.consob.it.

Le informazioni essenziali relative alle pattuizioni parasociali contenute nel Patto Parasociale e l'avviso di risoluzione consensuale sono pubblicati, ai sensi dell'articolo 130 del Regolamento Emittenti, sul sito internet di INWIT Sezione "*governance*/informativa societaria/patti parasociali".

**PATTO PARASOCIALE TIM E IMPULSE**

In data 24 giugno 2020 è stato sottoscritto tra TIM e Impulse l'Accordo di Investimento volto a disciplinare i termini e le condizioni di una operazione, unitaria e inscindibile, finalizzata all'investimento da parte di Impulse in Daphne 3.

L'Accordo di Investimento conteneva, tra l'altro, alcune previsioni di natura parasociale aventi a oggetto le azioni di INWIT detenute da TIM e rilevanti ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5, lett. a) e b) del TUF che hanno esaurito la loro efficacia alla data di perfezionamento dell'operazione avvenuta in data 2 ottobre 2020. In

pari data TIM, Impulse e Daphne 3 hanno sottoscritto un patto parasociale (**Patto TIM/IMPULSE**), nella forma già concordata dalle parti e allegata all'Accordo di Investimento, avente a oggetto, *inter alia*, le azioni di INWIT detenute, tramite Daphne 3, da TIM e Impulse, nonché la *corporate governance* di Daphne 3. Il Patto TIM/IMPULSE ha acquistato efficacia in data 2 ottobre 2020 e rimarrà valido ed efficace fino alla prima delle seguenti date: (i) il terzo anniversario dalla sua sottoscrizione; (ii) la data in cui uno degli aderenti al Patto Parasociale cessi di essere socio di Daphne 3.

Con riferimento a INWIT, il Patto TIM/IMPULSE disciplina, *inter alia*: (i) l'impegno di Daphne 3 a votare in assemblea di INWIT a favore della conferma della nomina degli amministratori cooptati (uno designato da TIM e uno da Daphne 3); (ii) la presentazione della lista da parte di Daphne 3 per la nomina del consiglio di amministrazione di INWIT; (iii) la nomina dell'amministratore indipendente di designazione di Daphne 3 quale membro del Comitato Parti Correlate e Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione di INWIT; (iv) i principi del Piano di Incentivazione di INWIT; (v) talune materie riservate al consiglio di amministrazione di INWIT la cui adozione richiede il voto favorevole dell'amministratore indipendente di designazione di Daphne 3.

Con riferimento a Daphne 3, il Patto TIM/IMPULSE disciplina, *inter alia*: (i) talune materie riservate al consiglio di amministrazione di Daphne 3 la cui adozione richiede il voto favorevole di almeno due amministratori di designazione di Impulse; (ii) talune materie di competenza assembleare la cui adozione richiede il voto favorevole di Impulse; (iii) il diritto di recesso in capo a Impulse nel caso di inadempimento di TIM e/o degli amministratori di INWIT designati da TIM alle disposizioni del Patto TIM/IMPULSE; (iv) i diritti spettanti a Impulse nel caso in cui venga promossa un'OPA su INWIT (diversi a seconda che gli amministratori di designazione di Impulse abbiano votato a favore o meno dell'adesione); (v) i diritti di *exit* spettanti a ciascun pattista successivamente al decimo anniversario della sottoscrizione del Patto TIM/IMPULSE; (vi) i termini e le modalità di riduzione dei diritti spettanti a Impulse nel caso di diluizione della relativa partecipazione in Daphne 3; (vii) l'impegno di Daphne 3 a non acquistare azioni in INWIT che rappresentino, complessivamente, oltre l'8% del capitale sociale e dei pattisti, direttamente o indirettamente (anche attraverso gli affiliati) e da soli o con persone che agiscono in concerto (tranne Daphne 3), a non: (a) acquistare o offrire o impegnarsi ad acquistare, o far sì che qualsiasi altro soggetto acquisti o offra o si impegni ad acquistare, azioni INWIT, senza il previo consenso scritto dell'altra parte; o (b) prendere parte a qualsiasi discussione, negoziazione, accordo, impegno o fare o omettere di fare qualsiasi atto a seguito del quale essa o qualsiasi altro soggetto sarà o è obbligata ad acquistare azioni INWIT, senza il previo consenso scritto dell'altra parte; o (c) compiere qualsiasi atto o condotta che determini in capo all'altra parte (sia essa esclusivamente o congiuntamente) l'obbligo di effettuare un'OPA obbligatoria sulle azioni INWIT (fatte salve talune eccezioni ivi previste); e (viii) taluni limiti al trasferimento delle azioni di Daphne 3.

In data 14 aprile 2022 TIM e Impulse hanno sottoscritto un contratto di compravendita (**Contratto di Compravendita**) avente a oggetto l'acquisizione da parte di Impulse di una partecipazione detenuta da TIM

pari al 41% del capitale sociale di Daphne 3, che detiene una partecipazione pari al 30,2% del capitale sociale di INWIT.

Le pattuizioni parasociali contenute nel Contratto di Compravendita prevedevano che, alla data di efficacia del patto i 5 amministratori di INWIT nominati da Daphne 3 sarebbero cessati dalla carica ricoperta, in modo attivare la clausola "simul stabunt simul cadent" di cui all'articolo 13.18 dello statuto sociale di INWIT. Pertanto, la nomina del nuovo consiglio di amministrazione di INWIT sarebbe stata deliberata dell'assemblea degli azionisti di INWIT in conformità alle disposizioni dello statuto sociale di INWIT.

Con riferimento a INWIT, il Contratto di compravendita disciplinava, inter alia: (i) talune materie riservate al consiglio di amministrazione di Daphne 3 la cui adozione richiede il voto favorevole di almeno due amministratori di designazione di Impulse; (ii) talune materie di competenza assembleare la cui adozione richiede il voto favorevole di Impulse; (iii) il diritto di recesso in capo a Impulse nel caso di inadempimento di TIM e/o degli amministratori di INWIT designati da TIM alle disposizioni del Patto TIM/IMPULSE; (iv) i diritti spettanti a Impulse nel caso in cui venga promossa un'OPA su INWIT (diversi a seconda che gli amministratori di designazione di Impulse abbiano votato a favore o meno dell'adesione); (v) i diritti di *exit* spettanti a ciascun pattista successivamente al decimo anniversario della sottoscrizione del Patto TIM/IMPULSE; (vi) i termini e le modalità di riduzione dei diritti spettanti a Impulse nel caso di diluizione della relativa partecipazione in Daphne 3; (vii) l'impegno di Daphne 3 a non acquistare azioni in INWIT che rappresentino, complessivamente, oltre l'8% del capitale sociale e dei pattisti, direttamente o indirettamente (anche attraverso gli affiliati) e da soli o con persone che agiscono in concerto (tranne Daphne 3), a non: (a) acquistare o offrire o impegnarsi ad acquistare, o far sì che qualsiasi altro soggetto acquisti o offra o si impegni ad acquistare, azioni INWIT, senza il previo consenso scritto dell'altra parte; o (b) prendere parte a qualsiasi discussione, negoziazione, accordo, impegno o fare o omettere di fare qualsiasi atto a seguito del quale essa o qualsiasi altro soggetto sarà o è obbligata ad acquistare azioni INWIT, senza il previo consenso scritto dell'altra parte; o (c) compiere qualsiasi atto o condotta che determini in capo all'altra parte (sia essa esclusivamente o congiuntamente) l'obbligo di effettuare un'OPA obbligatoria sulle azioni INWIT (fatte salve talune eccezioni ivi previste); e (viii) taluni limiti al trasferimento delle azioni di Daphne 3.

***

L'estratto delle pattuizioni di cui sopra è stato comunicato alla CONSOB ai sensi dell'articolo 122 del TUF ed è consultabile nella Sezione "Emittenti" del sito internet della CONSOB www.consob.it.

Le informazioni essenziali relative alle pattuizioni parasociali contenute nel Patto TIM/IMPULSE sono pubblicate, ai sensi dell'articolo 130 del Regolamento Emittenti, sul sito internet di INWIT Sezione "*governance*/patti parasociali".

**PATTO PARASOCIALE IMPULSE II, PREDICA E CCA**

In data 19 giugno 2020 Impulse II S.C.A. (**Impulse II**), controllata da entità gestite da Ardian France S.A. o sue affiliate, Predica Prévoyance Dialogue du Crédit Agricole S.A. (**Predica**), società di diritto francese,

interamente detenuta da Crédit Agricole Assurances S.A., e Crédit Agricole Vita S.p.A., società per azioni di diritto italiano, interamente detenuta da Crédit Agricole Assurances S.A. (**Crédit Agricole Vita**), hanno sottoscritto un accordo (**Accordo di Investimento Impulse II**) volto a disciplinare i termini e le condizioni relativi ad un'operazione di investimento (**Operazione Impulse I**) – perfezionatasi in data 29 settembre 2020 - di Predica, Crédit Agricole Vita e Impulse II in Impulse per dare esecuzione all'operazione di cui all'Accordo di Investimento sopra descritto. L'Accordo di Investimento Impulse II prevedeva altresì che, alla data di esecuzione dell'Operazione Impulse I, i soci di Impulse I sottoscrivessero un patto parasociale (**Patto IMPULSE II/PREDICA/CCA**), nella forma già concordata e allegata all'Accordo di Investimento Impulse II, avente ad oggetto, tra le altre cose, previsioni disciplinanti l'esercizio dei diritti connessi alle azioni di Daphne 3 detenute da Impulse, pari al 49% del capitale sociale di Daphne 3, e alle azioni di INWIT indirettamente detenute tramite Daphne 3.

L'Accordo di Investimento Impulse II prevedeva altresì la possibilità per Marco Emilio Angelo Patuano e Oscar Cicchetti di investire in Impulse tramite società dagli stessi controllate.

In data 25 settembre 2020 Impulse II Bis S.C.A. – società di diritto lussemburghese, controllata da entità gestite da Ardian France S.A. o sue affiliate – (**Impulse II Bis**) ha aderito all'Accordo di Investimento Impulse II. In data 29 settembre 2020 Impulse II, Impulse II Bis, Predica, Crédit Agricole Vita, Marco Emilio Angelo Patuano e Oscar Cicchetti nonché le sopra indicate società dagli stessi controllate hanno sottoscritto il Patto IMPULSE II/PREDICA/CCA che ha una durata di 15 anni e sarà rinnovato automaticamente per ulteriori periodi di 3 anni, salvo in caso di disdetta di una delle parti da comunicare con un preavviso di almeno 9 mesi.

Con riferimento a Impulse, il Patto IMPULSE II/PREDICA/CCA disciplina, *inter alia*, alcune materie riguardanti, tra l'altro, INWIT e/o Daphne che devono essere deliberate a maggioranza qualificata sia a livello assembleare sia a livello consiliare di Impulse.

Con riferimento a Daphne 3, il Patto IMPULSE II/PREDICA/CCA disciplina, *inter alia*: (i) la composizione del consiglio di amministrazione di Daphne 3 per il tramite di Impulse; (ii) talune materie riservate al consiglio di amministrazione di Daphne la cui adozione richiede il voto favorevole di Crédit Agricole Vita e Predica al verificarsi di determinate condizioni (i.e., gli amministratori di Daphne nominati da Impulse abbiano un veto sulle medesime materie ai sensi del Patto TIM/IMPULSE); (iii) la procedura di consultazione degli amministratori di Daphne 3 nominati da Impulse preventiva rispetto a ciascun consiglio di amministrazione di Daphne 3; (iv) la designazione del sindaco di Daphne 3 per il tramite di Impulse.

Con riferimento a INWIT, il Patto IMPULSE II/PREDICA/CCA disciplina, *inter alia*: (i) le modalità di nomina degli amministratori di INWIT di designazione di Impulse; (ii) l'astensione, nella massima misura consentita dalla legge e salvo talune eccezioni, direttamente o indirettamente, da sole o con qualsiasi altra persona che agisce di concerto ai sensi di legge, da: (a) acquisire, negoziare, concordare, offrire o impegnarsi ad acquisire, sollecitare un'offerta per vendere i "Titoli di INWIT", o qualsiasi prodotto derivato legato ai Titoli di INWIT, ovvero qualsiasi diritto, warrant od opzione per acquisire Titoli di INWIT o qualsiasi altro strumento convertibile in Titoli di INWIT o permutabile con essi; o (b) stipulare qualsiasi contratto o accordo con

qualsiasi persona che comporti il conferimento di diritti il cui effetto economico sia equivalente o sostanzialmente equivalente all'acquisizione o alla detenzione dei Titoli di INWIT; (iii) l'astensione dal porre in essere qualsiasi operazione e/o azione che possa dar luogo all'obbligo per Impulse o qualsiasi altra parte di promuovere (o essere solidalmente responsabile in relazione all'obbligo di promuovere) un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria su INWIT; e (iv) le modalità di attribuzione delle azioni INWIT che dovessero venire a essere detenute direttamente da Impulse.

Il citato patto è stato modificato in data 3 agosto 2022 per riflettere nello stesso le modifiche alla compagine azionaria di Daphne 3 (cfr. paragrafo precedente); al citato patto ha aderito successivamente Crédit Agricole Assurances Retraite S.A. ("CAAR) a valle del trasferimento, in data 1° dicembre 2022, da parte di Predica a CAAR di una parte della propria partecipazione in Impulse I, rappresentativa dell'1,20% del capitale sociale della medesima.

***

L'estratto delle pattuizioni di cui sopra è stato comunicato alla CONSOB ai sensi dell'articolo 122 del TUF ed è consultabile nella Sezione "Emittenti" del sito internet della CONSOB www.consob.it.

Le informazioni essenziali relative alle pattuizioni parasociali contenute nel Patto IMPULSE II/PREDICA/CCA sono pubblicate, ai sensi dell'articolo 130 del Regolamento Emittenti, sul sito internet di INWIT Sezione "*governance*/patti parasociali".

**h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA**

In una serie di accordi di cui INWIT è parte, è previsto l'onere di comunicazione dell'eventuale cambiamento di controllo.

Si segnalano, in particolare, i seguenti contratti, riguardanti principalmente rapporti con gli azionisti di maggioranza, TIM e Vodafone (di seguito "**Telecom Italia**" o "**Tim**"):

1. Master Service Agreement TIM (di seguito "TIM MSA") del 25 marzo 2020, avente efficacia dal 31 marzo 2020 (di seguito "Data di Efficacia"). INWIT e TIM hanno sottoscritto il TIM MSA (e quindi risolto consensualmente il TIM MSA 2015 con effetto dalla Data di Efficacia) ai sensi del quale INWIT si è impegnata, a fronte del pagamento di un corrispettivo, a fornire a TIM, sui Siti esistenti, i seguenti Servizi Integrati di Ospitalità: (i) utilizzo dello spazio elettromagnetico e dei correlati spazi fisici per l'installazione e gestione degli apparati per l'utilizzo delle frequenze disponibili e l'erogazione dei relativi servizi radiomobili; (ii) messa a disposizione dei sistemi di alimentazione e condizionamento, in grado di assicurare la corretta alimentazione e funzionamento degli apparati anche in caso di assenza di alimentazione; (iii) servizi di monitoraggio e sicurezza infrastrutturale; (iv) servizi di gestione e manutenzione infrastrutturale; (v) servizi di fornitura accessoria di energia elettrica; e (vi) servizi di misurazione e monitoraggio dello spazio fisico ed elettromagnetico.

Il TIM MSA ha durata di 8 anni e si rinnoverà tacitamente per ulteriori periodi di 8 anni, salvo disdetta. A parziale deroga di quanto precede, nel caso in cui, si verifichi un "cambio di controllo" (i.e., TIM e Vodafone EU cessino di avere il controllo congiunto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 e 2, del Codice Civile, su INWIT),

ciascuna parte avrà il diritto di opzione per rinnovare automaticamente il TIM MSA per un ulteriore periodo di 8 anni a partire dalla data di esercizio dell'opzione, soggetto a rinnovo per ulteriori 8 anni, senza tuttavia che la parte alla quale è stato comunicato l'esercizio dell'opzione abbia possibilità di dare disdetta (e così per complessivi 16 anni). In caso di esercizio da parte di TIM o INWIT di tale diritto di opzione durante i primi 8 anni di durata del TIM MSA, l'eventuale disdetta già esercitata si intenderà priva di qualsivoglia effetto salvo nel caso in cui, limitatamente alla disdetta esercitata da TIM, si verifichino entrambe le seguenti due condizioni: (i) alla data in cui si verifica il cambio di controllo INWIT abbia un corporate rating investment grade da almeno due agenzie tra Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings; e (ii) entrambe dette due agenzie interpellate da INWIT dopo aver ricevuto la comunicazione del cambio di controllo abbiano confermato a INWIT un corporate rating investment grade anche a seguito della potenziale cessazione del TIM MSA a seguito di tale disdetta.

2. Master Service Agreement Vodafone (di seguito "VOD MSA") del 25 marzo 2020, sottoscritto tra INWIT e VOD e con effetto a decorrere dalla Data di Efficacia, ai sensi del quale INWIT si è impegnata, a fronte del pagamento di un corrispettivo, a fornire a VOD, sui Siti che sono nella disponibilità di INWIT, i medesimi Servizi di cui al TIM MSA (si rinvia pertanto a quanto indicato al precedente Paragrafo). Il VOD MSA ha durata di 8 anni e si rinnoverà tacitamente per ulteriori periodi di 8 anni, salvo disdetta. A parziale deroga di quanto precede, nel caso in cui, si verifichi un "cambio di controllo" (i.e., TIM e Vodafone EU cessino di avere il controllo congiunto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 e 2, del Codice Civile, su INWIT), ciascuna parte avrà il diritto di opzione per rinnovare automaticamente il VOD MSA per un ulteriore periodo di 8 anni a partire dalla data di esercizio dell'opzione, soggetto a rinnovo per ulteriori 8 anni, senza tuttavia che la parte alla quale è stato comunicato l'esercizio dell'opzione abbia possibilità di dare disdetta (e così per complessivi 16 anni). In caso di esercizio da parte di VOD o INWIT di tale diritto di opzione durante i primi 8 anni di durata del VOD MSA, l'eventuale disdetta già esercitata si intenderà priva di qualsivoglia effetto salvo nel caso in cui, limitatamente alla disdetta esercitata da VOD, si verifichino entrambe le seguenti due condizioni: (i) alla data in cui si verifica il cambio di controllo INWIT abbia un corporate rating investment grade da almeno due agenzie tra Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings; e (ii) entrambe dette due agenzie interpellate da INWIT dopo aver ricevuto la comunicazione del cambio di controllo abbiano confermato a INWIT un corporate rating investment grade anche a seguito della potenziale cessazione del VOD MSA a seguito di tale disdetta.

3. Contratti di sublocazione per porzioni di immobili, adibite ad uso ufficio e pertinenze per il personale INWIT, detenuti da Telecom Italia e stipulati il 19 marzo 2015. Nei contratti si prevede che al venir meno per INWIT la qualifica di società del Gruppo, INWIT stipula, mantenendole in vigore per tutta la durata della locazione, specifiche coperture assicurative: per la RC verso terzi e prestatori di lavoro; a copertura dei danni ai beni di sua proprietà e del "rischio locativo", per un importo pari al valore delle porzioni di immobili locate e dovrà inoltre costituire, contestualmente al verificarsi del predetto evento, apposite fidejussioni di ammontare pari a tre mensilità dei canoni annui di sublocazione. Le fidejussioni devono avere validità ed efficacia per tutta

la durata dei relativi contratti, ivi compresi rinnovi o proroghe e per sei mesi successivi alla data di scadenza finale dei contratti.

I contratti prevedono un impegno di riservatezza tra le Parti.

4. Contratto di servizio per la fornitura di una rete di copertura LTE o di rete mobile tramite "Small Cell", stipulato con Telecom Italia il 28 giugno 2017, con il quale INWIT si è impegnata a fornire a Telecom un servizio integrato finalizzato alla realizzazione di una rete di copertura LTE o del segnale di rete mobile di Telecom, in cui si prevede, all'art. 3.4, che nel caso di operazioni societarie a seguito delle quali Telecom dovesse perdere il controllo azionario di INWIT, Telecom avrà la facoltà di acquistare gli impianti small cell ad un prezzo di riscatto concordato con conseguente risoluzione di diritto del contratto a far data dall'effettivo trasferimento della titolarità degli impianti small cell.

Il contratto, che è scaduto a luglio 2021, è stato rinnovato e prevede un impegno di riservatezza tra le Parti.

5. Contratto quadro per la fornitura di servizi trasmissivi e accessori su impianti di copertura microcellulare multioperatore e multiservizio realizzati con tecnologia DAS, stipulato con Telecom Italia il 18 settembre 2019, in base al quale INWIT concede a Telecom il diritto d'uso dei Sistemi DAS che INWIT realizzerà nel corso della durata del contratto. Ai sensi dell'art. 30 del contratto, nel caso in cui INWIT cessi di essere controllata da Telecom ai sensi dell'art. 2359 c.c., Telecom avrà la facoltà di recedere dal contratto con un preavviso di 3 (tre) mesi.

Il contratto prevede un impegno di riservatezza tra le Parti.

6. Accordo Quadro per i servizi di ospitalità, stipulato con Iliad Italia S.p.A. in data 1° febbraio 2019, che prevede, all'art. 15.1 (b), che in caso di cambio di controllo di una delle parti ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, la parte interessata dal cambio di controllo dovrà informare l'altra parte in merito all'avvenuto cambio di controllo entro e non oltre 15 (quindici) giorni lavorativi successivi al completamento della relativa operazione. In caso di violazione di tale obbligo, l'altra parte avrà facoltà di risolvere con effetto immediato, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, l'accordo quadro e ciascun singolo contratto di ospitalità.

Il contratto prevede una clausola di riservatezza.

* * *

Alla data del 31 dicembre 2022 risulta in essere parte del finanziamento firmato in data 19 dicembre 2019 con un pool di 10 banche nazionali ed internazionali utilizzato per l'operazione di acquisizione di Vodafone Towers. Tale finanziamento, rinegoziato a marzo 2022 per modificare alcuni termini ed estendere la scadenza a marzo 2027, alla data della presente Relazione, è composto da una linea di credito denominata *Revolving Credit Facility* dell'importo di 500 milioni di euro, utilizzata per un ammontare di 50 milioni di euro. Tale finanziamento, in caso di determinate fattispecie di cambio di controllo di TIM e Vodafone, accorda alle banche finanziatrici dopo un periodo di negoziazione di 30 giorni che non abbia determinato una soluzione alternativa al rimborso, la facoltà di richiedere alla Società il rimborso anticipato obbligatorio delle somme erogate e la cancellazione della linea di credito. La cessione da parte di TIM S.p.A. del 41% del capitale sociale

di Daphne 3, che detiene una partecipazione pari al 30,2% del capitale sociale di INWIT non ha azionato la clausola contrattuale di cambio di controllo.

Con riferimento al Base Prospectus del Programma Obbligazionario Euro Medium Term Notes, in caso cambio di controllo e di conseguente downdgrade da parte delle Agenzie di Rating, gli obbligazionisti possono esercitare la put option nei confronti di INWIT che è tenuta a ricomprare le Note al prezzo pari a 100%. La cessione da parte di TIM S.p.A. del 41% del capitale sociale di Daphne 3, che detiene una partecipazione pari al 30,2% del capitale sociale di INWIT non ha comportato il downgrade da parte delle Agenzie di Rating e non ha dunque azionato la clausola contrattuale di cambio di controllo.

L'importo nozionale dei Prestiti Obbligazionari emessi alla data del 31.12.2022 è pari a 2,25 miliardi di euro.

Con riferimento all'ESG KPI-linked Term Loan da 500 milioni di euro, accordato da 4 controparti finanziarie in data 2 aprile 2021, si segnala che in caso di determinate fattispecie di cambio di controllo, ogni controparte finanziaria, dopo un periodo di negoziazione di 30 giorni che non abbia determinato una soluzione alternativa al rimborso, può richiedere il rimborso anticipato della propria quota parte del finanziamento. La cessione da parte di TIM S.p.A. del 41% del capitale sociale di Daphne 3, che detiene una partecipazione pari al 30,2% del capitale sociale di INWIT, non ha azionato la clausola contrattuale di cambio di controllo.

Con riferimento al finanziamento da 250 milioni di euro accordato dalla Banca Europea per gli Investimenti ("BEI") in data 3 agosto 2021, si segnala che in caso di mutamento di controllo, la Banca può chiedere il rimborso anticipato del Prestito. In data 15 dicembre 2022 è stata sottoscritta una lettera di modifica del finanziamento BEI attraverso la quale la banca rinuncia ad avvalersi del diritto di richiedere il pagamento anticipato del Prestito come conseguenza dell'avveramento delle fattispecie di mutamento di controllo.

In seguito alla summenzionata lettera di modifica BEI e al finanziamento da 48 milioni di euro sottoscritto sempre con la BEI in data 22 novembre 2022, si segnala che in caso di mutamento /acquisizione del controllo da parte di soggetti diversi da Vodafone Group e Ardian Holco o loro controllate, la Banca può chiedere il rimborso anticipato dei Prestiti per l'importo complessivo di 298 milioni di euro.

In materia di offerte pubbliche di acquisto, lo Statuto sociale non contiene deroghe alle disposizioni sulla c.d. *passivity rule* previste dall'art. 104 del TUF, né sono previste regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-*bis* del TUF.

**(i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie**

Attualmente non ci sono delibere dell'Assemblea che delegano il Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale.

L'Assemblea degli Azionisti del 28 luglio 2020 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione – ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del codice civile – per un periodo di diciotto mesi a procedere all'acquisto (e alla successiva disposizione), anche in più tranches, di massime n. 662.000 azioni ordinarie della Società (rappresentative dello 0,07% circa del capitale sociale) per un esborso complessivo fino a euro 7.500.000, al servizio della realizzazione del Piano di incentivazione azionaria 2020 – 2024 e del Piano di Azionariato Diffuso 2020 rivolto ai dipendenti.

In data 28 gennaio 2022 è scaduta l'autorizzazione dell'assemblea di acquisto di azioni proprie.

INWIT al 31 dicembre 2022 possiede n. 293.873 azioni proprie.

**j) Attività di direzione e coordinamento**

La Società dal 31 marzo 2020 non è più soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Telecom Italia, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

## 3. COMPLIANCE

INWIT è una società per azioni con sede in Italia, soggetta alla disciplina nazionale e comunitaria. L'Emittente non è soggetto a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dello stesso.

INWIT ha aderito al Codice di Corporate Governance di gennaio 2020 (e precedentemente al Codice di Autodisciplina) e adegua il proprio sistema di *corporate governance* alle *best practices* nazionali ed internazionali in materia.

Come indicato nel Profilo (paragrafo 1), la Società nel corso del 2021 ha posto in essere gli interventi di allineamento necessari e/o opportuni per adeguare i propri assetti e documenti di governance alla normativa nazionale di recepimento della Direttiva UE 2017/828 (c.d. Shareholders Rights II) e al nuovo *Codice di Corporate Governance*.

## 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### 4.1. Nomina e sostituzione

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 10 a un massimo di 13 Consiglieri; è nominato sulla base di liste presentate da aventi diritto di voto che complessivamente posseggano la misura richiesta dalla Consob. Si segnala al riguardo che la Consob con Determinazione n. 76 del 30 gennaio 2023 ha fissato detta quota per INWIT all'1%.

Le liste che contengano un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo tale da consentire la nomina di un Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dallo Statuto INWIT, conforme alla disciplina *pro tempore* vigente in tema di equilibrio tra i generi.

Un numero minimo, corrispondente al minimo previsto dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, deve possedere i requisiti di indipendenza.

Il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione è determinato in base all'esito della votazione sulla nomina dello stesso, come *infra* specificato.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

(A) Qualora, all'esito delle votazioni, risulti una sola o nessuna "Lista Qualificata" (i.e., qualsiasi lista che abbia ottenuto un numero di voti superiore al 25% del capitale della Società con diritto di voto), si applicherà la seguente procedura:

1) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 13, salvo quanto previsto al successivo punto 4);

2) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 10 amministratori;

3) gli altri 3 amministratori sono tratti dalle altre liste votate e a tale fine i voti ottenuti dalle liste vengono divisi successivamente per numeri interi progressivi. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in una unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore. In subordine, si procede a votazione di ballottaggio da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato (tra quelli a parità di quoziente tra dette liste) che ottenga più voti;

4) fatto salvo quanto previsto qui di seguito per la nomina degli amministratori muniti dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente e per il rispetto dell'equilibrio tra i generi, in caso di assenza di altre liste, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 10 nominati in conformità a quanto previsto al precedente punto 2).

(B) Qualora, all'esito delle votazioni, risultino due Liste Qualificate e nessuna di tali Liste Qualificate abbia ottenuto un numero di voti superiore al 50% del capitale della Società con diritto di voto, si applicherà la seguente procedura:

1) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 13, salvo quanto previsto al successivo punto 3);

2) da ciascuna Lista Qualificata sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 5 amministratori;

3) gli altri 3 amministratori sono nominati in base a quanto previsto al punto 3 della precedente lett. (A);

4) fatto salvo quanto previsto qui di seguito per la nomina degli amministratori muniti dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente e per il rispetto dell'equilibrio tra i generi, nel caso di assenza di altre liste, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 10 nominati in conformità a quanto previsto al precedente punto 2).

(C) Qualora, all'esito delle votazioni, risultino due Liste Qualificate e una di tali Liste Qualificate abbia ottenuto un numero di voti superiore al 50% del capitale della Società con diritto di voto, si applicherà la seguente procedura:

1) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 13, salvo quanto previsto al successivo punto 5);

2) dalla Lista Qualificata che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 10 amministratori;

3) dalla seconda Lista Qualificata sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 2 amministratori;

4) l'altro amministratore è il primo candidato della più votata delle altre liste;

5) fatto salvo quanto previsto qui di seguito per la nomina degli amministratori muniti dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente e per il rispetto dell'equilibrio tra i generi, nel caso di assenza di altre liste, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 12 nominati in conformità a quanto previsto ai precedenti punti 2) e 3).

(D) Qualora, all'esito delle votazioni, risultino tre Liste Qualificate si applicherà la seguente procedura:

1) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 13, salvo quanto previsto al successivo punto 4);

2) da ciascuna Lista Qualificata sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 4 amministratori;

3) l'altro amministratore è il primo candidato della più votata delle altre liste;

4) fatto salvo quanto previsto qui di seguito per la nomina degli amministratori muniti dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente e per il rispetto dell'equilibrio tra i generi, in caso di assenza di altre liste, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 12 nominati in conformità a quanto previsto al precedente punto 2).

Lo Statuto sociale (artt. 13.14 e 13.15) regola le modalità di nomina e/o di sostituzione degli amministratori, qualora la composizione dell'organo collegiale che derivi dall'applicazione delle procedure di cui alle precedenti lettere da (A) a (D) non includa, tra gli amministratori risultati nominati, il numero minimo di amministratori muniti dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, e/o non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi.

Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e di statuto in materia di composizione dell'organo collegiale.

Lo Statuto sociale (artt. 13.17 e 13.18) regola, nel caso in cui vengano a mancare nel corso dell'esercizio uno o più amministratori, le modalità di sostituzione degli stessi a seconda che si debbano sostituire uno o più amministratori tratti da una Lista Qualificata (da cui sia stato tratto un numero di amministratori non superiore a cinque oppure 10 amministratori) oppure tratti da una lista diversa da una Lista Qualificata.

Nel caso la sostituzione avvenga per cooptazione (ai sensi dell'art. 2386 del codice civile), qualora la prima assemblea utile non confermi nella carica gli amministratori cooptati, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario, con cessazione della carica con effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione sarà stato ricostituito per nomina assembleare.

Ogniqualvolta vengano a mancare almeno cinque componenti del Consiglio di Amministrazione nominati per deliberazione assembleare (ivi inclusi gli amministratori risultati confermati nella carica per deliberazione assembleare in seguito a sostituzione) per qualsiasi causa o ragione, l'intero Consiglio si

intenderà dimissionario, con cessazione della carica con effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione sarà stato ricostituito per nomina assembleare, e gli amministratori non cessati dovranno provvedere a convocare l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Lo Statuto Sociale vigente è disponibile sul sito internet www.inwit.it, sezione Governance.

**4.2. Composizione**

L'Assemblea del 20 marzo 2020 ha nominato il Consiglio di Amministrazione che è entrato in carica il 31 marzo 2020, data di efficacia della fusione di Vodafone Towers in INWIT, per il triennio 2020 - 2022. Sono risultati eletti n. 13 amministratori, di cui uno esecutivo, l'Amministratore Delegato Giovanni Ferigo, e 12 non esecutivi: Emanuele Tournon (Presidente), Giovanna Bellezza, Laura Cavatorta, Antonio Corda, Angela Maria Cossellu, Sabrina Di Bartolomeo, Sonia Hernandez, Rosario Mazza, Agostino Nuzzolo, Secondina Giulia Ravera, Fabrizio Rocchio e Francesco Valsecchi. Tra gli amministratori non esecutivi, cinque si qualificavano indipendenti.

In data 5 maggio 2022 è stato nominato Consigliere non esecutivo Pietro Guindani, in sostituzione del dimissionario Fabrizio Rocchio.

Il mandato del Consiglio si è concluso anticipatamente per le dimissioni di 5 Amministratori conseguenti alle modifiche dell'assetto proprietario per il closing dell'operazione di cessione di azioni Daphne 3 S.p.A. (che detiene una quota del 30,2% in INWIT) tra TIM S.p.A. e un consorzio di investitori guidato da ARDIAN (l'"Operazione"). A seguito dell'Operazione, Daphne 3 S.p.A. è controllata al 90% da Impulse I S.à.r.l. e il restante 10% è detenuto da TIM S.p.A.

In data 4 ottobre 2022 si è tenuta l'Assemblea degli azionisti che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024.

Ai sensi dello statuto sociale sono risultati eletti 11 amministratori, di cui:

- n. 4 Amministratori (Pietro Angelo Guindani, Sonia Hernandez, Antonio Corda e Christine Roseau Landrevot) tratti dalla lista qualificata presentata dal socio Central Tower Holding Company B.V. che ha ottenuto il 36,86% dei voti del capitale rappresentato in Assemblea:
- n. 4 Amministratori (Oscar Cicchetti, Rosario Mazza, Stefania Bariatti e Quentin Le Cloarec) tratti dalla lista qualificata presentata dal socio Daphne 3 S.p.A. che ha ottenuto il 34,57% dei voti del capitale rappresentato in Assemblea:
- n. 3 Amministratori (Secondina Giulia Ravera, Laura Cavatorta e Francesco Valsecchi) tratti dalla lista qualificata presentata da un gruppo di società di gestione del risparmio e investitori istituzionali unitamente al socio Priviledge Amber Event Europe, che ha ottenuto il 28,14 % dei voti del capitale rappresentato in Assemblea.

Gli Amministratori Bariatti, Cavatorta, Roseau Landrevot, Ravera e Valsecchi hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall' articolo 148 del Testo Unico della Finanza e dal Codice di Corporate Governance. L'Amministratore Le Cloarec ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal Testo Unico della Finanza.

L'Assemblea ha approvato la proposta di autorizzare — anche in deroga alle limitazioni di cui all'articolo 2390 del codice civile, per quanto applicabile — gli amministratori nominati a mantenere le cariche che hanno dichiarato di ricoprire nelle proprie dichiarazioni rilasciate per la composizione delle liste.

Il percorso formativo e professionale dei Consiglieri attualmente in carica garantisce una equilibrata combinazione di profili ed esperienze all'interno dell'organo amministrativo idonea ad assicurare il corretto svolgimento delle funzioni ad esso spettanti. Il respiro internazionale è garantito, oltre che dalla presenza di tre componenti di nazionalità straniera, anche da membri che hanno maturato solide esperienze in contesti internazionali.

Nella Tabella 2 sono riportate le informazioni sui Consiglieri di Amministrazione in carica nel corso del 2022; il loro profilo professionale è disponibile sul sito internet della Società https://www.INWIT.it/it/governance/organi-sociali/consiglio-di-amministrazione/.

La rappresentanza dei generi (cinque donne e sei uomini) è soddisfatta dalla presenza in *Board* dei Consiglieri Bariatti, Cavatorta, Roseau Landrevot, Hernandez e Ravera: il genere meno rappresentato è superiore alla quota (2/5 dei componenti) prevista dalla legge e dallo Statuto.

**Criteri e Politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale**

Lo Statuto Sociale, come modificato in data 6 febbraio 2020, nella parte relativa alla nomina del Consiglio di Amministrazione, in tema di equilibrio dei generi fa riferimento alla disciplina *pro tempore* vigente. Per la descrizione delle modalità di presentazione delle liste che assicurino la presenza secondo la proporzione prevista del genere meno rappresentato, si rimanda all'articolo 13 dello statuto sociale. A tale proposito si evidenzia la presenza di cinque esponenti del genere meno rappresentato all'interno del Consiglio di Amministrazione, quindi con una percentuale superiore a quanto richiesto dalla normativa.

Nella consapevolezza che, nella composizione degli organi sociali, la diversità di *background* professionale, di esperienza manageriale, ma anche di genere rappresentasse un'opportunità e un valore, lo Statuto della Società, già nella versione adottata in vista della quotazione aveva previsto la riserva di una quota predeterminata di componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale al genere meno rappresentato.

Benché al momento, la Società non abbia adottato ulteriori politiche in materia di diversità, relativamente all'età, alle qualifiche ed al percorso formativo/professionale degli Amministratori, la Società pone attenzione ai temi della Diversità anche a prescindere dagli adempimenti richiesti dalla normativa. In relazione alla composizione del Consiglio, si ritiene la materia devoluta ai soci, nell'esercizio dei diritti di candidatura loro attribuiti da legge e statuto, rispetto alle liste dai medesimi presentate, fermo restando la facoltà per l'organo di amministrazione di esprimere un orientamento sulla composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione.

Si segnala, inoltre, che gli aspetti relativi alla diversità nella composizione del Consiglio in carica, con particolare riferimento a genere, età anagrafica, background professionale, cultura e stile relazionale, sono stati oggetto di specifico approfondimento nell'ambito del processo di autovalutazione (cfr. paragrafo 7.1).

Fin dalla sua costituzione INWIT ha adottato politiche di human capital management per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale e ne ha monitorato lo stato di avanzamento.

La promozione di tali principi è stata principalmente assicurata attraverso la politica assunzionale, la politica di gestione e sviluppo delle risorse, la politica di *rewarding*.

Attraverso la politica assunzionale, è cresciuto il numero di donne presenti nell'organizzazione: nel 2015 la percentuale di donne era pari al 25% del totale organico mentre alla fine del 2022 la percentuale è salita al 38%. La maggiore presenza delle donne ha riguardato tutte le strutture aziendali oggetto di assunzioni: sia nelle funzioni di *staff* che di *line*, dove tipicamente era maggiormente prevalente la componente maschile.

Anche sul fronte del *gender pay gap*, l'Azienda si è impegnata ad adottare, anche sotto il monitoraggio del Comitato per le nomine e la remunerazione, politiche di *rewarding* che abbiano l'obiettivo di assicurare, a parità di ruolo operativo o di posizione manageriale ricoperta, l'allineamento delle retribuzioni, colmando i *gap* registrati fra uomini e donne.

**Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

Secondo i Principi di Autodisciplina, non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore della Società l'essere amministratore o sindaco in più di cinque società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di Telecom Italia S.p.A. o di Vodafone Group Plc. ovvero controllate da, o collegate a, una delle predette società che siano:

- quotate ricomprese nell'indice FTSE/MIB e/o
- operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico e/o che svolgano attività bancaria o assicurativa.

Ove si tratti di incarichi esecutivi in società con le caratteristiche di cui sopra, il limite è ridotto a tre. E' peraltro facoltà del Consiglio di Amministrazione effettuare una diversa valutazione (da rendere pubblica nell'ambito della Relazione annuale sul governo societario), anche discostandosi dai criteri esposti. Qualora un Amministratore ricopra cariche in più società facenti parte del medesimo Gruppo, si tiene conto, ai fini del computo del numero degli incarichi, di una sola carica ricoperta nell'ambito di tale Gruppo.

I Principi di Autodisciplina saranno oggetto, nel corso del 2023, di una rivisitazione per tenere conto della cessazione del controllo congiunto di Tim e di Vodafone su INWIT.

I Consiglieri in carica nel corso dell'esercizio 2022 hanno rispettato i limiti di cumulo indicati innanzi.

### 4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo d'indirizzo e supervisione strategica, perseguendo il successo sostenibile della Società. In particolare, definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività di impresa e al perseguimento delle sue strategie e si pone quale obiettivo primario

della creazione di valore per l'azionista in un orizzonte di lungo periodo, tenendo altresì conto dei legittimi interessi degli altri restanti stakeholders rilevanti e agevolando il dialogo con questi ultimi.

Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

**Competenze riservate al Consiglio**

Le materie di competenza del Consiglio di Amministrazione (e pertanto non delegabili), ulteriori a quelle ad esso riservate per legge, sono previste dall'art. 18 dello Statuto Sociale; su specifiche materie indicate nello Statuto, il Consiglio di Amministrazione deve deliberare con un quorum costitutivo e deliberativo rafforzato che, in considerazione del numero dei componenti l'attuale Consiglio di Amministrazione, è di almeno 8 amministratori. Tra queste materie si segnalano: (i) l'approvazione e le modifiche di budget e piani industriali, ivi inclusi i piani operativi di dettaglio relativi agli investimenti, i listini prezzi nonché i piani di efficientamento annuale per la riduzione dei costi operativi; (ii) l'acquisto o cessione di partecipazioni, aziende o rami d'azienda, diritti reali immobiliari e altri beni costituenti immobilizzazioni di valore superiore a euro 5 milioni per ciascuna operazione; (iii) la stipulazione di nuovi contratti di finanziamento o comunque assunzione di nuovi debiti di natura finanziaria che determinino un incremento del rapporto debito/patrimonio netto rispetto a quanto indicato nel piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione ovvero un incremento dell'indebitamento oltre 6 volte l'EBITDA (debito, patrimonio netto ed EBITDA quali oggetto della più recente *disclosure* al mercato); (iv) l'approvazione di "capex" o di "opex" per valore complessivo cumulato su base annuale superiore di oltre il 10% rispetto agli importi indicati nei piani industriali e budget approvati; (v) l'approvazione di piani di stock-option o altri meccanismi di incentivazione degli amministratori e/o di dirigenti con responsabilità strategiche; (vi) il compimento di operazioni, o modifica di contratti, con parti correlate alla Società di importo superiore a euro 500.000 per singola operazione od operazioni tra loro collegate, con esclusione in ogni caso, a prescindere dall'importo, dell'esercizio, della rinuncia o della transazione di qualunque azione (giudiziale o stragiudiziale) tra la Società e parti correlate alla stessa Società.

I Principi di Autodisciplina della Società non individuano materie ulteriori riservate alla competenza del *plenum* consiliare.

La valutazione dell'andamento della gestione avviene di volta in volta nel corso delle diverse riunioni e specificamente, con confronto dei risultati conseguiti con gli obiettivi di *budget*, in sede di esame delle relazioni finanziarie e dei dati di avanzamento gestionale. Rispetto al processo di pianificazione strategica è stato previsto un percorso di induction con riunioni informali preliminari all'approvazione del Piano Industriale 2023.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'impresa sulla base delle informazioni rese dal *management*, sulla scorta altresì, con riguardo al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, dell'istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi.

Il flusso informativo verso il *Board*, in funzione dell'esercizio delle competenze e delle responsabilità dell'organo amministrativo, riguarda, oltre agli argomenti oggetto d'esame in riunione e il *follow-up* delle determinazioni assunte, il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione; il *consensus* del mercato e le valutazioni degli analisti; l'attività svolta, in specie con riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale o di particolare delicatezza, ivi comprese le operazioni con parti correlate di importo superiore a euro 500.000; lo sviluppo e i contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti (il tutto entro la prima riunione consiliare utile); ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno dal Presidente o dall'Amministratore Delegato o dal Direttore Generale portare all'attenzione dei Consiglieri.

Con riguardo al sistema di controllo interno e gestione dei rischi (SCIGR), il Consiglio si avvale dell'istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi, che riferisce circa l'avanzamento delle proprie attività e le principali risultanze emerse in ogni riunione e specificamente in materia di adeguatezza del SCIGR in occasione dell'esame del bilancio e della relazione finanziaria semestrale.

Il Consiglio di Amministrazione della Società nel corso del 2022, in relazione agli ambiti relativi alla governance, alle strategie e finanza e al controllo interno e gestione dei rischi ha svolto, tra l'altro, le seguenti attività:

- approvazione della Remuneration policy 2022 e, in tale ambito: (i) le Schede MBO 2022 AD e Responsabile Funzione Audit; (ii) il Piano LTI – terzo ciclo 2022 – 2024 e successive modifiche alla citata Relazione a seguito delle variazioni dell'assetto proprietario
- Approvazione della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e, in tale ambito ha valutato le raccomandazioni del Presidente del Comitato per la Corporate Governance
- Approvazione del Report integrato/DNF
- Valutazione sulla dimensione, la composizione e il funzionamento del Consiglio e dei Comitati
- Rinnovo Programma EMTN e Autorizzazione emissioni prestiti obbligazionari; modifiche al contratto di finanziamento BEI
- Monitoraggio dell'ERM
- Approvazione del Piano di Audit
- Aggiornamento del Modello Organizzativo 231/2001
- Approvazione nuova Policy Whistleblowing

Nel corso del 2022 si sono tenute, in presenza e/o in videoconferenza, 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione; la durata media delle adunanze è stata di circa due ore e quindici minuti. La percentuale di presenze è stata del 94,6% (95,2% per gli Amministratori indipendenti).

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito in via di urgenza quattro volte, con un preavviso superiore alle 12 ore, previsto dallo statuto sociale.

Nel corso del 2022 non si sono svolte le sessioni di induction programmate anche a causa del rinnovo anticipato del Consiglio.

L'aggiornamento rispetto al quadro normativo, anche di autodisciplina, di riferimento è fatto oggetto di specifiche note informative.

Il Consiglio di Amministrazione per il 2023 ha programmato 8 adunanze, fatte salve eventuali ulteriori riunioni, a seconda delle esigenze operative. Alla data della presente Relazione si sono tenute 3 riunioni.

**4.4. Funzionamento**

Le modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono regolate dallo Statuto, dai Principi di autodisciplina della Società, dal Codice di Corporate Governance e dal Regolamento del Consiglio che è stato approvato il 23 aprile 2020 e successivamente aggiornato il 13 maggio 2021.

L'informativa pre-consiliare, volta a consentire una partecipazione informata ai lavori, è veicolata con il supporto di apposita piattaforma informatica e resa disponibile, di norma, contestualmente alla convocazione della riunione e quindi, come previsto dallo statuto, di regola almeno cinque giorni prima dell'adunanza, e comunque con l'anticipo consentito dalle circostanze; nelle circostanze nelle quali esigenze di urgenza hanno impedito il rispetto del suddetto preavviso e, conseguentemente la convocazione è avvenuta con almeno dodici ore di anticipo, sono stati effettuati adeguati approfondimenti durante le riunioni consiliari. Quando richiesto dagli argomenti trattati, sono stati invitati a partecipare alle riunioni esponenti del management aziendale o consulenti esterni, che hanno assicurato il necessario supporto tecnico-professionale.

Il Regolamento prevede inoltre che, impregiudicato quanto previsto dallo Statuto in materia di convocazione del Consiglio di Amministrazione, il Presidente compirà ogni ragionevole sforzo affinché l'avviso di convocazione sia inviato entro il 7° giorno precedente la data della riunione o, in caso di urgenza, con un preavviso di almeno 24 ore.

Per la convocazione, l'organizzazione, lo svolgimento e la documentazione delle riunioni il Presidente e il Consiglio di Amministrazione si avvalgono del Segretario, nonché della funzione aziendale da questo coordinata (cfr. paragrafo successivo "SEGRETARIO").

In merito al processo Flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione e verso i Comitati endoconsiliari è stata predisposta una istruzione operativa "Attività preparatoria alle riunioni degli organi sociali e gestione dei relativi flussi informativi", avente lo scopo di definire fasi e tempistiche del processo preliminare alle riunioni degli Organi Sociali, ivi compresa la messa a disposizione della documentazione di supporto, nell'ottica di garantire tempestività e completezza dell'informativa verso i citati organi.

La messa a disposizione della documentazione di supporto alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione deve essere contestuale alla convocazione e il termine per le materie oggetto di delibera deve considerarsi perentorio, salvo che per la documentazione di supporto dell'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche e/o dei piani industriali e/o dei budget annuali, che deve essere trasmessa entro 2 giorni precedenti la riunione. Anche la documentazione di supporto alla trattazione degli argomenti all'esame dei Comitati deve essere messa a disposizione contestualmente alla convocazione della riunione.

Nel corso del 2022 tale termine è stato di regola rispettato e, nei rari casi in cui ciò non sia risultato in concreto

possibile in relazione ad operazioni in corso di evoluzione, il Presidente ha comunque assicurato l'effettuazione di adeguati e puntuali approfondimenti nel corso delle adunanze consiliari.

La documentazione deve essere eventualmente accompagnata da note illustrative e/o documenti di sintesi qualora risulti voluminosa o complessa; il ritardo nella trasmissione della documentazione di supporto deve essere adeguatamente motivato dal *Single Point of Contact* (che generalmente coincide con il responsabile di funzione competente). In caso occorra integrare la documentazione trasmessa nei termini è necessario trasmettere (i) una versione aggiornata del documento con evidenza delle modifiche effettuate e (ii) una nota di sintesi sulle integrazioni apportate alla documentazione già messa a disposizione del Consiglio, ove le modifiche siano sostanziali.

L'ordine di discussione degli argomenti in agenda è stabilito dal Presidente. Il Consiglio di Amministrazione esamina in via prioritaria le questioni ritenute dal Presidente di maggiore rilevanza e comunque dedica ai singoli temi il tempo necessario per una trattazione esaustiva, al fine dell'assunzione di determinazioni consapevoli e informate.

Ciascun Amministratore concorre alle deliberazioni collegiali con cognizione di causa, indipendenza di giudizio e con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle rispettive specifiche competenze. È fatto onere ed è responsabilità dei Consiglieri di chiedere informazioni, là dove quelle ricevute siano ritenute insufficienti o incomplete, segnalandone l'esigenza in anticipo rispetto alla riunione a fronte di un flusso informativo preventivo.

La partecipazione ai lavori dell'organo collegiale è un impegno che gli Amministratori assumono all'atto dell'accettazione della carica; è rimessa all'apprezzamento dei singoli la valutazione di eventuali impedimenti all'intervento; in ogni caso ciascun amministratore assicura una disponibilità di tempo adeguata al diligente adempimento dei compiti ad esso attribuiti.

Nel caso in cui un Amministratore (e/o un Sindaco) sia portatore, per conto proprio o di terzi, di un interesse nell'operazione oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione, ne dà tempestivamente notizia fornendo all'uopo ogni opportuno elemento descrittivo, affinché gli altri Amministratori e gli organi nella loro collegialità possano operare sempre in modo consapevole e informato, astenendosi dalle relative votazioni secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia.

Le determinazioni sono assunte collegialmente, l'eventuale dissenso espresso in sede di discussione o di voto è debitamente riportato a verbale, con l'indicazione delle motivazioni eventualmente addotte. La discussione e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano dai verbali in lingua italiana (firmati dal Presidente e dal Segretario della seduta, o dal Notaio nei casi previsti dalla normativa applicabile) che, di norma, sono approvati da parte del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile successiva. Per i consiglieri non di lingua italiana, nei limiti praticabili e con la massima possibile celerità, viene resa disponibile la traduzione in inglese delle bozze dei verbali.

**4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Nel corso dell'esercizio 2022, il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato svolto, fino al 4 ottobre 2022, da Emanuele Tournon, nominato in data 31 marzo 2020; allo stesso sono stati conferiti i poteri di rappresentanza legale e in giudizio.

A seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 4 ottobre 2022 (cfr. Paragrafo 4.2), il Consiglio di Amministrazione il 7 ottobre 2022 ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione, Oscar Cicchetti; allo stesso sono stati conferiti i poteri di rappresentanza legale e in giudizio e le relazioni istituzionali, nonché la gestione del rapporto per conto del Consiglio con il Responsabile della Funzione Audit. Il Presidente è un Amministratore non esecutivo.

Nello svolgere un ruolo di coordinamento delle attività del consiglio di amministrazione e di impulso sul funzionamento di tale organo, il Presidente convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, adoperandosi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data delle singole riunioni (per maggiori informazioni cfr. paragrafo 4.4). Per il miglior funzionamento dell'organo, il Presidente collabora nelle forme opportune con il *Chief Executive Officer*, il Direttore Generale, il *Lead Independent Director*, i Presidenti dei Comitati e del Collegio Sindacale.

In vista delle singole riunioni il Presidente provvede affinché vengano fornite adeguate informazioni sulle materie poste all'ordine del giorno. Il Presidente compirà ogni ragionevole sforzo affinché la documentazione di supporto venga resa disponibile contestualmente alla convocazione della riunione e comunque con l'anticipo consentito dalle circostanze. Le informazioni distribuite sono integrate (e all'occorrenza sostituite, là dove ragioni di opportunità depongano in tal senso) dall'illustrazione fornita nel corso della riunione consiliare, ovvero, in specifici incontri preparatori e di approfondimento.

Il Presidente, di sua iniziativa o su richiesta di singoli Consiglieri, d'intesa con il *Chief Executive Officer* e/o Direttore Generale, cura che i dirigenti della Società responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. In particolare, nel corso del 2022 hanno partecipato alle riunioni del Consiglio, in occasione della trattazione dei temi di rispettiva competenza, il *Chief Financial Officer*, i responsabili delle funzioni *Human Resources*, *Legal & Corporate Affairs, Marketing & Sales, Technology & Operations, Finance, Investor Relations, External Relation, Communication & Sustainability.*

Il Presidente, inoltre verifica l'attuazione delle deliberazioni consiliari e presiede l'assemblea.

**Segretario del consiglio**

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, ha nominato, in data 5 ottobre 2022 , il Segretario del Consiglio, nella persona del Responsabile della funzione *Legal & Corporate Affairs*, Salvatore Lo Giudice, confermandogli l'incarico che ricopre dal 18 febbraio 2019.

Il regolamento del Consiglio di Amministrazione, in ultimo aggiornato il 13 maggio 2021, disciplina la nomina e la revoca del Segretario (che riveste altresì il ruolo di Segretario in ciascun comitato endoconsiliare) e

definisce requisiti e attribuzioni. In particolare, il Segretario, di norma, è scelto tra i dirigenti della Società con un'adeguata competenza in materia di diritto societario e corporate governance ed esperienza nel ruolo in società quotate o di rilevanti dimensioni.

Il Segretario, in generale, supporta l'attività del Presidente e fornisce con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza all'organo di amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario. Supporta il Presidente nel curare:

a) che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;

b) che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l'attività dell'organo di amministrazione;

c) d'intesa con il *Chief Executive Officer* e/o il Direttore Generale, che i dirigenti della Società, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta di singoli amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno;

d) che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della Società stessa nonché dei princìpi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento;

e) l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione dell'organo di amministrazione, con il supporto del comitato nomine.

Il Segretario, in coordinamento con il Presidente, si occupa altresì della verbalizzazione delle riunioni consiliari e dei singoli comitati nonché della gestione del flusso informativo ai consiglieri, predisponendo, *inter alia,* la documentazione necessaria in vista della singola riunione.

**4.6. Consiglieri esecutivi**

L'attribuzione (e la revoca) delle deleghe agli Amministratori è riservata al Consiglio che ne definisce l'oggetto, i limiti, le modalità di esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione, in carica fino al 4 ottobre 2022, ha nominato Giovanni Ferigo Amministratore Delegato (carica già ricoperta dal 13 aprile 2018). Ferigo era altresì Direttore Generale dal 13 aprile 2018.

A Giovanni Ferigo sono stati attribuiti, oltre alla rappresentanza legale della Società, tutti i poteri necessari per compiere gli atti pertinenti all'ordinaria attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, ad eccezione dei poteri riservati al Consiglio di Amministrazione per legge o Statuto; la responsabilità relativa alla gestione ordinaria ed al governo complessivo della Società, ivi compresa la responsabilità in materia di *disclosure* al mercato nonché la responsabilità di definire, proporre al Consiglio di Amministrazione e quindi attuare e sviluppare i piani strategici, industriali e finanziari.

Allo stesso è stata attribuita la responsabilità della definizione – in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione – del sistema di controllo interno, curando il suo adeguamento alle modificazioni delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

L'Amministratore Delegato d'ordinario riferisce dell'attività svolta nel corso dei lavori collegiali, anche mediante trasmissione preventiva di apposita documentazione informativa.

Nel corso del 2022, Giovanni Ferigo è stato il solo amministratore esecutivo ricoprendo la carica di Amministratore Delegato.

Ad esito del rinnovo, deliberato dall'Assemblea ordinaria del 4 ottobre 2022, il nuovo Consiglio di Amministrazione ha convenuto verso un assetto organizzativo apicale costituito da un Presidente non esecutivo e un Direttore Generale, non amministratore, al quale sono state conferiti poteri gestionali.

**Direttore generale**

Il Consiglio di Amministrazione il 7 ottobre 2022 ha nominato Diego Galli quale Direttore Generale di INWIT. Galli ricopriva già il ruolo di *Chief Financial Officer* della Società. Al Direttore Generale sono stati conferiti i poteri relativi al governo complessivo dell'azienda e alla gestione ordinaria nelle sue diverse esplicazioni, entro determinati limiti di importo, fermo restando i poteri riservati al Consiglio di Amministrazione per legge o Statuto.

Al Direttore Generale è stata altresì attribuita la responsabilità di istituire e mantenere il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi delle raccomandazioni 32, lettera b), e 34 del Codice di Corporate Governance.

**4.7 Amministratori indipendenti e Lead independent director**

Degli attuali 11 Consiglieri in carica, 5 risultano in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance e 1, solo ai sensi del TUF (Cfr. Paragrafo 4.2). Il numero dei Consiglieri indipendenti, superiore alle previsioni di legge e del Codice di Corporate Governance, e le loro competenze risultano adeguate alle esigenze ed al funzionamento del Consiglio, nonché per la corretta costituzione dei relativi comitati.

INWIT ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Corporate Governance (raccomandazione 7) per la qualificazione degli Amministratori come indipendenti; a riguardo il Consiglio di Amministrazione ha precisato che è da ritenersi di regola "significativa" ai fini della valutazione di indipendenza:

(a) una relazione di natura commerciale o finanziaria con INWIT e/o con le società controllanti INWIT (ciascuna di esse la "Controllante"), e/o con le controllate (ove esistenti) e/o con i rispettivi amministratori esecutivi e/o il rispettivo top management il cui corrispettivo annuo complessivamente previsto a favore dell'amministratore di INWIT (o di società controllate dall'amministratore di INWIT o di cui l'amministratore di INWIT sia amministratore esecutivo) sia superiore a euro 50.000; e

(b) una relazione di natura professionale con INWIT e/o con la Controllante e/o con le controllate (ove esistenti) e/o con i rispettivi amministratori esecutivi e/o il rispettivo top management il cui corrispettivo annuo complessivamente previsto a favore dell'amministratore di INWIT (o dello studio professionale o

della società di consulenza di cui l'amministratore sia partner) in caso di (1) consulente che agisca quale professionista individuale, sia superiore a euro 25.000; o (2) consulente che sia partner di uno studio legale o di una società di consulenza, sia superiore a euro 50.000. E' da ritenersi "significativa", altresì, una remunerazione aggiuntiva percepita dall'amministratore per incarichi in INWIT che, complessivamente e su base annuale, superi il 50% il compenso fisso annuale percepito da tale amministratore per la carica di amministratore di INWIT, ivi incluso l'eventuale compenso previsto per la partecipazione ai comitati endoconsiliari.

Degli attuali Consiglieri, in carica alla data della presente Relazione, risultano in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance i Consiglieri Bariatti, Cavatorta, Roseau Landrevot, Le Cloarec, Ravera e Valsecchi; il Consigliere Le Cloarec è qualificato indipendente solo ai sensi delle previsioni del TUF. L'accertamento del possesso dei requisiti da parte dell'organo nella sua collegialità e dei singoli Consiglieri neonominati è stato effettuato dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione tenutasi il 5 ottobre 2022.e, successivamente nella riunione del 2 marzo 2023.

Per parte sua, il Collegio Sindacale ha rinnovato la verifica sulle attività di accertamento dei requisiti e sulla corretta applicazione dei criteri d'indipendenza, in data 7 marzo 2022 (per i Consiglieri in carica fino al 4 ottobre 2022 e in data 19 ottobre 2022 e 7 marzo 2023 per i Consiglieri attualmente in carica.

**Lead independent director**

INWIT già dal 2015 ha individuato tra i consiglieri indipendenti un *Lead Independent Director (LID),* seppure non sussistenti le condizioni in presenza delle quali il Codice di Corporate Governance (e prima il Codice di Autodisciplina) raccomanda la sua istituzione; dal 23 aprile 2020 fino al 4 ottobre 2022, il *Lead Independent Director* è stato individuato nel Consigliere Secondina Giulia Ravera. A seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, in data 7 ottobre, LID è stato nominato il Consigliere Francesco Valsecchi.

Al *Lead Independent Director,* che rappresenta il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti, è riconosciuta la facoltà di avvalersi delle strutture aziendali per l'esercizio dei compiti affidati e di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti *(Independent Directors' Executive Sessions)* per la discussione di temi che interessino il funzionamento del Consiglio di Amministrazione o la gestione dell'impresa.

Nel corso del 2022 gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti, in modo informale, 1 volta.

## 5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

INWIT ha adottato un articolato insieme di regole e procedure per la corretta gestione delle informazioni trattate in azienda, nel rispetto delle normative applicabili alle varie tipologie di dati; tali regole agiscono sul piano organizzativo, tecnologico e delle procedure operative. Il trattamento delle informazioni, in particolare, è supportato dai sistemi informativi e dai processi legati al loro sviluppo, manutenzione ed esercizio, sui quali insistono specifici requisiti e regole aziendali.

A seguito dell'entrata in vigore, nel luglio 2016, del Regolamento UE n. 596/2014 (c.d. Regolamento sugli abusi di mercato o MAR), è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 luglio 2017, una

nuova "Procedura informazioni privilegiate e *insider dealing*", che è stata successivamente aggiornata (in data 15 maggio 2019) per tenere conto principalmente delle "Linee guida" pubblicate dalla Consob il 13 ottobre 2017, sulla gestione delle informazioni privilegiate.

La Procedura è stata aggiornata in data 23 aprile 2020, nell'ambito della rivisitazione dei principali documenti di *corporate governance* adottati dalla Società e, in ultimo, il 1° luglio 2021, in un'ottica migliorativa, al fine di razionalizzare e rafforzare il processo, standardizzando i flussi informativi anche al fine di assicurarne maggiormente la tracciabilità.

La Procedura regola in modo più analitico la gestione delle informazioni rilevanti prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di un registro delle persone che hanno accesso alle informazioni rilevanti gestito tramite un applicativo con una sezione separata da quella delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e individua le Funzioni aziendali di norma coinvolte ("FOCIP") nel processo di qualificazione e gestione delle informazioni privilegiate e di quelle rilevanti.

La Procedura informazioni privilegiate e *insider dealing* è consultabile sul sito www.inwit.it, sezione *Governance.*

***

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 febbraio 2015, ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in caso di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento in natura, acquisizione e cessione.

## 6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 ottobre 2022 ha provveduto alla nomina dei seguenti comitati endoconsiliari: Comitato Nomine e Remunerazione, Comitato Controllo e Rischi, Comitato Parti Correlate e Comitato Sostenibilità; tutti i citati Comitati endoconsiliari erano stati costituiti in vigenza del precedente mandato consiliare. Le funzioni dei Comitati, aventi natura consultiva, propositiva o istruttoria, sono descritte nei Principi di autodisciplina della Società e nei rispettivi regolamenti (documenti consultabili sul sito www.inwit.it, sezione Governance).

Si riportano di seguito le previsioni comuni a tutti i Comitati, nonché quelle sul Comitato Sostenibilità, rinviando ai paragrafi 7.2., 8, 9.2 e 10.1 per il Comitato Nomine e Remunerazione, per il Comitato Controllo e Rischi e per il Comitato Parti Correlate.

I Comitati sono istituiti con delibera del Consiglio di Amministrazione, che nomina e revoca i suoi componenti, ivi compreso il Presidente, scelto tra i componenti indipendenti dei Comitati; nella determinazione della composizione del Comitato, il Consiglio di Amministrazione privilegia la competenza e l'esperienza dei relativi componenti evitando una eccessiva concentrazione di incarichi in tale ambito.

L'avviso di convocazione della riunione di norma è inviato almeno tre giorni (in caso d'urgenza, con almeno dodici ore di anticipo) e, di norma, contestualmente è messa a disposizione la documentazione relativa alle

materie all'ordine del giorno, con le stesse modalità adottate per la distribuzione del materiale in vista del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Comitato può invitare a partecipare alle singole riunioni il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il *Chief Executive Officer* e, informandone il *Chief Executive Officer e/o il Direttore Generale*, gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia; alle riunioni del Comitato possono assistere i componenti dell'organo di controllo.

Le decisioni dei Comitati risultano da verbali firmati dal Presidente della seduta e dal Segretario.

Sulle attività svolte dai Comitati, il Presidente degli stessi riferisce al Consiglio di Amministrazione nelle forme più opportune, e comunque di volta in volta nella prima riunione utile.

I Comitati hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e hanno, altresì, la facoltà di disporre di risorse finanziarie, delle strutture della Società ovvero di consulenti esterni di propria scelta, a spese della Società nel limite del *budget* aziendale o previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

### 6.1 COMITATO SOSTENIBILITA'

**Composizione e funzionamento**

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 20 ottobre 2022 di costituire il Comitato Sostenibilità, determinando in tre il numero dei componenti, tutti amministratori non esecutivi (Cavatorta, Cicchetti e Hernandez), di cui il Presidente, Laura Cavatorta, indipendente.

Il Comitato in carica nella precedente consiliatura era composto da cinque Consiglieri, di cui 2 indipendenti.

I componenti del Comitato, come previsto dal regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, hanno competenze adeguate in relazione ai compiti che sono chiamati a svolgere, quali ad esempio in materia di *corporate sustainability*, tecnologia, strategie organizzative e *corporate finance.*

Le modalità di funzionamento del Comitato e le prerogative allo stesso riconosciute sono disciplinate dal regolamento, in ultimo aggiornato in data 13 maggio 2021. Si rimanda al precedente paragrafo 6. per le previsioni comuni a tutti i Comitati endoconsiliari.

**Funzioni e attività svolte**

Il Comitato svolge i compiti di natura istruttoria, propositiva e consultiva a esso attribuiti dai Principi di Autodisciplina; in particolare:

- monitora l'osservanza delle regole di *corporate social responsibility* aziendali, nonché l'evoluzione normativa e delle *best practices* nazionali e internazionali in materia;
- formula proposte al Consiglio di Amministrazione sulle strategie di sostenibilità e sul Piano di sostenibilità, monitorandone l'attuazione sulla base degli obiettivi stabiliti nel Piano stesso e ne valuta l'aggiornamento alla fine di ogni esercizio;

- monitora la coerenza degli obiettivi e della gestione di INWIT a criteri di sostenibilità ambientale, sociale e aziendale (ESG), nonché le iniziative di finanza sostenibile, la collocazione della Società negli indici etici di sostenibilità e le strategie non profit della Società.

Nel 2022 il Comitato ha tenuto 7 riunioni, dalla durata media di circa due ore e quindici minuti, con un tasso di partecipazione pari al 93,1% (100% degli amministratori indipendenti).

Nel 2023 sono programmate n. 7 riunioni e, alla data della presente Relazione, si sono tenute n. 2 riunioni.

Tra le attività svolte nel 2022 dal Comitato si segnalano, tra l'altro: la verifica dello stato di avanzamento del Piano di Sostenibilità 2022 e l'aggiornamento del Piano di sostenibilità; la partecipazione alla definizione della matrice di materialità ai fini della reportistica non finanziaria e alla struttura del report integrato di sostenibilità con la DNF; l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità, proposti al Comitato Nomine e Remunerazione, per l'inserimento nella scorecard MBO 2023 del Direttore Generale e nel nuovo piano di incentivazione azionaria; ; il monitoraggio dell'andamento dei rating ESG assegnati a INWIT.

## 7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE

### 7.1 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

**Autovalutazione**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4 del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato un processo di autovalutazione, come ogni anno a partire dal 2015.

Anche per l'esercizio 2022 si è ritenuto opportuno ricorrere al supporto di un consulente, individuato già nei due precedenti anni dal Comitato per le nomine e la remunerazione in Russell Reynolds Associates. La citata società di consulenza non ha svolto nei precedenti 24 mesi incarichi per INWIT; ha prestato per TIM e per Vodafone servizi di *head hunter*; in ragione dell'elevato *standing* professionale della società, si è ritenuto che ciò non pregiudicasse le caratteristiche di indipendenza ed obiettività richieste dall'incarico.

L'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari di INWIT per l'esercizio 2022 è stata condotta da un senior partner della Russell Reynolds Associates, esperto in attività di *board effectiveness* ed è stata effettuata in linea con la più evoluta metodologia a livello internazionale.

Il processo di autovalutazione del 2022 ha tenuto conto del rinnovo del Consiglio di Amministrazione che è stato nominato il 4 ottobre 2022.

L'advisor ha effettuato nel mese di gennaio 2023 le interviste individuali ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica dal 4 ottobre 2022, al Presidente del Consiglio in carica nel precedente mandato e al Presidente del Collegio Sindacale. E' stato intervistato, come osservatore, anche il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Le aree oggetto di indagine sono state: la composizione, il ruolo e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, le competenze ed esperienze dei suoi componenti, i rapporti tra i Consiglieri e quelli tra Consiglio e il management; la governance dei rischi, il ruolo, la composizione e il funzionamento dei Comitati.

Il processo è stato completato nella seconda metà del mese di febbraio 2023 e i risultati dell'attività, quali riepilogati in apposito rapporto di sintesi, sono stati discussi in occasione della riunione consiliare del 2 marzo 2023.

In sintesi, gli Amministratori hanno espresso piena soddisfazione ed apprezzamento in merito alla dimensione, alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati; Il Consiglio opera in sostanziale conformità con il Codice di Corporate Governance e con le Best Practice, sia a livello italiano che internazionale.

Sulla base della limitata operatività del Consiglio e dei Comitati nominati ad ottobre 2022, sono state identificate le seguenti aree di forza:

- la nuova composizione del Consiglio di Amministrazione risulta rafforzata dalle competenze dei nuovi membri sulle tematiche economiche, di business, legali, finanziarie e di governance. Il Consiglio di Amministrazione è composto in gran parte da Consiglieri con forte motivazione a partecipare; i Consiglieri sono pienamente consapevoli delle responsabilità, facoltà e doveri inerenti alla funzione che sono chiamati a svolgere;
- il Presidente gestisce i lavori con grande presenza e competenza sia di business che di governance;
- il Consiglio di Amministrazione funziona bene, con un dibattitto consiliare orientato al confronto, aperto e costruttivo; i Consiglieri si sentono nelle condizioni di esprimere le proprie opinioni liberamente. C'è un forte *commitment* alla concretezza;
- tutti i Consiglieri sono soddisfatti dell'attenzione rivolta alla condivisione delle strategie aziendali ed alla discussione del piano industriale;
- viene sottolineato l'ottimo rapporto costruito tra il management (in particolare il Direttore Generale) ed il Consiglio;
- è riconosciuta da parte di tutti i Consiglieri la competenza e il contributo della Segreteria Societaria al miglioramento ed efficientamento dei lavori del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento all'organizzazione della documentazione per tematica, alla predisposizione di un executive summary e all'invio tempestivo a tutti i partecipanti al Consiglio;
- i Consiglieri ritengono appropriato l'assetto del Consiglio per quanto riguarda i Comitati endoconsiliari; le attività dei Comitati sono apprezzate.

Sono inoltre state apprezzate alcune attività svolte nel corso dell'esercizio 2022 come l'organizzazione dello Strategy Day (già svolto anche per l'anno 2023). Nel corso delle interviste, sono state anche individuate alcune aree di miglioramento. In particolare, è emersa l'opportunità di:

- implementare un programma di induction su diverse tematiche, quali antitrust, corporate governance, sostenibilità/ESG ed evoluzione dei servizi legati al business delle torri;
- tenere sempre in presenza e nella stessa sede, le riunioni del Consiglio di Amministrazione; organizzare incontri in presenza informali per rafforzare i legami tra i Consiglieri (off-site)
- tenere incontri a cadenza semestrale tra i Consiglieri Indipendenti.

In un'ottica futura potrebbe essere auspicabile aumentare il numero dei Consiglieri Indipendenti.

**Successione degli Amministratori**

Il piano di successione per l'Amministratore Delegato e il Presidente e le Tavole di rimpiazzo per l'Amministratore Delegato e i Key Manager (Top Management, secondo la definizione del Codice di Corporate Governance) sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 settembre 2021. A monte del processo vi è stata la definizione del profilo target dell'Amministratore Delegato che è strettamente connesso all'aggiornamento del Piano di successione; l'aggiornamento del profilo era necessario se si tiene conto dell'evoluzione della leadership, del paradigma di business e delle competenze oggi richieste rispetto al 2017.

Nella definizione del piano di successione e delle tavole di rimpiazzo, la Società è stata assistita da una primaria società di consulenza con specifica esperienza nella definizione di piani di successione.

Il Piano di successione sarà aggiornato nel 2023 per tenere conto della cessazione del Patto parasociale tra TIM e CTHC (cfr. paragrafo 2, lett.g).

La definizione del piano di successione e del correlato processo di gestione delle tavole di rimpiazzo risponde all'obiettivo di garantire la gestione del rischio di *business continuity*, il presidio delle posizioni organizzative critiche e, non ultimo, lo sviluppo manageriale dei migliori talenti interni.

Il processo delineato prevede:

- l'ambito di applicazione
- gli obiettivi
- i destinatari
- gli eventi per l'applicazione
- la descrizione puntuale delle fasi, delle attività, dei timing e delle responsabilità dei vari soggetti coinvolti nel processo di *succession planning* e di gestione delle tavole di rimpiazzo.

Il Piano di successione si attiva in caso di necessità di sostituzione anticipata dell'Amministratore Delegato o del Presidente per eventi non prevedibili. In questa eventualità, a fronte della cessazione dell'Amministratore Delegato, è previsto che le sue deleghe siano provvisoriamente assegnate al Presidente, sino all'entrata in carica del nuovo Amministratore Delegato, salvo diverse indicazioni del Consiglio di Amministrazione. Laddove sia il Presidente a cessare, verrà sostituito dal Vicepresidente più anziano per età, se nominato, dall'Amministratore Delegato o dal Consigliere più anziano sino all'entrata in carica del nuovo Presidente.

Nel caso di cessazione anticipata dell'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione incarica il Comitato per le nomine e la remunerazione di valutare la rosa delle candidature per la successione risultanti dalle Tavole di Rimpiazzo rispetto al profilo *target* dell'Amministratore Delegato. Il Comitato sottopone la rosa, individuata in attuazione di quanto previsto nel patto parasociale, al Consiglio di Amministrazione affinché proceda alla nomina dell'Amministratore Delegato.

La Funzione *Human Resources*, che gestisce e implementa le tavole di rimpiazzo, effettua un periodico aggiornamento delle stesse con la verifica della panchina dei *successor* in termini di allineamento al profilo, e riferisce al Comitato per le nomine e la remunerazione sulle risultanze e sui KPI di processo.

### 7.2 COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE

**Composizione e funzionamento**

INWIT ha costituito sin dal 2015 – in base a considerazioni di efficienza operativa - un Comitato per le nomine e la remunerazione che assomma in sé i compiti e le responsabilità attribuite dal Codice di Corporate Governance (e prima dal Codice di Autodisciplina) al Comitato per le nomine e al Comitato per la remunerazione.

Il Comitato Nomine e Remunerazione (di seguito, nel paragrafo, soltanto il "Comitato") attualmente in carica – nominato dal Consiglio di Amministrazione il 20 ottobre 2022 - è composto da 5 amministratori non esecutivi Christine Roseau Landrevot (Presidente), Laura Cavatorta, Pietro Guindani, Rosario Mazza, Francesco Valsecchi, di cui 3 indipendenti.

Nella precedente consiliatura il Comitato era composto da 3 amministratori non esecutivi, di cui 2 indipendenti.

Tutti i membri del Comitato possiedono adeguate competenze in materia finanziaria o di politiche retributive.

La disciplina del citato Comitato è contenuta, oltre che nei Principi di autodisciplina della Società, nell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 aprile 2020 e successivamente aggiornato in data 13 maggio 2021 (documenti consultabili sul sito www.INWIT.it, sezione *Governance*). Si rimanda al paragrafo 6. per le previsioni comuni a tutti i Comitati endoconsiliari.

***Funzioni e attività svolte***

Il Comitato assomma in sé i compiti e le responsabilità attribuite dal Codice di Corporate Governance[1] al Comitato per le nomine e al Comitato per la remunerazione.

Inoltre, il Comitato, ai sensi dei Principi di Autodisciplina INWIT:

[1] Ai sensi dell'art. 5, Raccomandazione 25 del Codice del Codice, il CdA affida al comitato per la remunerazione il compito di:
a) coadiuvarlo nell'elaborazione della politica per la remunerazione;
b) presentare proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
c) monitorare la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificare, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
d) valutare periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del *top management.*
Inoltre, ai sensi dell'art. 2, Raccomandazione 19 del Codice il comitato per le nomine coadiuva il CdA nelle seguenti attività:
a) autovalutazione dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
b) definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
c) individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione;
d) eventuale presentazione di una lista da parte dell'organo di amministrazione uscente da attuarsi secondo modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente;
e) predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del *chief executive officer* e degli altri amministratori esecutivi.

- formula al Consiglio di Amministrazione proposte in merito al piano di successione del *Chief Executive Officer* qualora questo sia adottato dal Consiglio di Amministrazione e monitora l'aggiornamento delle tavole di rimpiazzo del management aziendale;
- definisce modalità e tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per l'intero Consiglio di Amministrazione;
- formula proposte in materia di piani di *stock option* e remunerazione del top management;
- svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2022, il Comitato si è riunito 13 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa un'ora e quarantacinque minuti e la percentuale di partecipazione alle riunioni è stata del 97,7% (100% degli indipendenti).

In relazione ai compiti propri del Comitato Nomine, nel corso del 2022 il Comitato ha curato l'istruttoria sull'autovalutazione dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati e ha monitorato i processi di selezione del management in particolare di coloro che hanno assunto la qualifica di key manager.

Per il 2023 il Comitato ha programmato di tenere 7 riunioni; alla data della presente Relazione si sono già tenute 2 riunioni, con la partecipazione del 100% dei componenti.

## 8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONE

Le informazioni sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (*i.e.* "*top management*" ai sensi del Codice di *Corporate Governance*) e sulle attività svolte dal Comitato Remunerazioni nel corso del 2022, sono rese disponibili nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, consultabile sul sito internet della Società all'indirizzo www.inwit.it, sezione *Governance.*

Per le informazioni sui compiti e il funzionamento del Comitato Remunerazioni si rimanda ai precedenti paragrafi 7.2 e 6, nonché al Regolamento del Comitato.

## 9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI

**Struttura e configurazione organizzativa**

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di INWIT (SCIGR), in linea con l'art. 6 del Codice di Corporate Governance, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società.

Il SCIGR è parte integrante del generale assetto organizzativo della Società e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione delle responsabilità attribuite: il Consiglio di Amministrazione che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema; il Direttore

Generale, quale soggetto incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenuto conto dell'assetto di Vertice a partire dal rinnovo del Consiglio; il Comitato Controllo e Rischi, che ha il compito di supportare le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario; il responsabile della funzione di internal audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione; le altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli e l'organo di controllo, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Proprio grazie all'integrazione nei processi e nell'organizzazione aziendale il SCIGR consente di perseguire i valori di *fairness* sostanziale e procedurale, di trasparenza e di *accountability*, ritenuti fondamenti dell'agire d'impresa di INWIT, nel rispetto di quanto statuito dal Codice etico e dai Principi di autodisciplina (entrambi consultabili sul sito www.INWIT.it, sezione *Governance*), nonché di assicurare, in particolare, l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità delle informazioni finanziarie e non finanziarie e dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e del mercato.

In un'ottica di continua evoluzione del SCIGR, INWIT ha avviato nel corso del 2022 un percorso di progressiva implementazione di un apposito sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, cosiddetto Tax Control Framework ("TCF").

Al fine di garantire l'adeguatezza e l'efficace ed effettiva applicazione delle regole e dei controlli definiti, il SCIGR è soggetto a esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione del business della Società e del contesto macro-economico in cui la stessa opera nonché delle best practices nazionali e internazionali.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione valuta annualmente l'adeguatezza e l'efficacia del SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, affinché i rischi aziendali siano correttamente identificati, valutati, monitorati, gestiti e mitigati nel tempo.

Nell'effettuare la propria valutazione relativamente al 2022, il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto anche di quanto riferito dal responsabile Internal Audit e dall'organo di controllo, ha fatto proprio il giudizio espresso dal Comitato Controllo e Rischi, che ha ritenuto l'assetto attuale dei controlli interni e le modalità di funzionamento del sistema, in considerazione degli aspetti evolutivi, sostanzialmente adeguati rispetto alle caratteristiche della Società.

**Enterprise Risk Management**

INWIT si è dotata di un proprio sistema di gestione dei rischi, definito sulla base delle *best practices* di riferimento, volto a consentire - attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, nel rispetto di quanto statuito dal Codice Etico e dai Principi di autodisciplina della Società approvati dal Consiglio di Amministrazione.

A tal riguardo, la Società ha adottato un Framework di *Enterprise Risk Management* (di seguito ERM) dedicato, avente la finalità di identificare e valutare gli eventi potenziali il cui accadimento possa influenzare il raggiungimento dei principali obiettivi aziendali definiti. Tale Framework fornisce un quadro unitario dell'esposizione al rischio integrato rispetto al processo di pianificazione industriale, consentendo così una gestione del rischio consapevole e favorendo lo sviluppo di sinergie tra i diversi attori coinvolti nella valutazione del Sistema di Controllo Interno

Il Framework ERM di INWIT si declina in un processo ciclico - svolto con cadenza annuale - articolato nelle seguenti fasi:

***Risk Identification***

Tale fase prevede la definizione del *Risk Universe*, inteso come elenco completo dei rischi che potrebbero impattare sulla Società in termini di raggiungimento degli obiettivi e/o sviluppo delle attività di *business* e la relativa classificazione in ragione di specifiche categorie di riferimento. L'identificazione dei rischi prende le mosse sia da analisi "desk" dei principali documenti aziendali, documentazione di settore, nonché da confronti diretti con i responsabili di struttura al fine di intercettare ciclicamente eventuali rischi emergenti o intercettare evoluzioni sull'impatto di rischi già esistenti. Il risk universe integra inoltre le tematiche materiali significative per la società ai sensi del d.lgs. 254/2016.

***Risk Evaluation***

I rischi individuati sono sottoposti ad una valutazione così articolata:

- Valutazione del rischio a livello inerente, attraverso l'individuazione dei livelli di impatto e di probabilità di accadimento assumendo l'assenza di presidi di controllo e successiva selezione dei Top Risks Inerenti, intesi come i rischi con maggiore livello di rischio inerente. La probabilità di accadimento dei rischi viene valutata sia sulla base della frequenza con cui il rischio si è storicamente verificato sia sulla probabilità che questo si verifichi in futuro nell'orizzonte temporale di Piano
- Svolgimento di Risk Analysis su una selezione di rischi che presentano una incidenza sugli obiettivi di Piano, attraverso la quantificazione del rischio (sensitivity) e la determinazione di impatto previsto per singolo anno e cumulato su determinate variabili.
- Valutazione del rischio a livello residuo per i Top Risk Inerenti, tramite valutazione dei presidi di controllo esistenti e determinazione del livello di Rischio Residuo, combinando i valori di impatto e probabilità a seguito dell'applicazione del coefficiente di riduzione calcolato sulla base dei presidi esistenti. Selezione dei Top Risks Residui in ragione del posizionamento sulla matrice di rischio residuo (impatto*probabilità a seguito dell'applicazione dei presidi) e dei livelli di accettabilità

***Risk Mitigation***

Per ciascun Top Risk Residuo determinato nel corso della fase di Risk Evaluation, sono individuate delle azioni di mitigazione) periodicamente monitorate al fine di garantire l'assunzione di responsabilità da parte dei

Risk Owner relativamente alle azioni di mitigazione concordate e maggior facilità nei meccanismi di escalation verso il Vertice Aziendale per azioni non completate o che presentano significativi ritardi.

***Risk Reporting***

Il processo si conclude con un reporting trimestrale verso il Top Management (fase di Risk Reporting) per ogni tematica sviluppata nell'ambito del processo di Risk Management, comprensivo delle indicazioni relative allo stato di avanzamento degli Action Plan e di approfondimenti su specifici rischi.

**Il SCIGR nell'ambito dell'Informativa finanziaria**

INWIT è consapevole che l'informativa finanziaria haun ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento del dialogo e delle relazioni con gli stakeholder, contribuendo alla creazione di relazioni positive tra l'impresa e la platea di interlocutori e contribuisce insieme alle *performance* aziendali alla creazione di valore per gli azionisti.

Il Sistema di Controllo interno sull'Informativa Finanziaria (*Internal Control over Financial Reporting* – di seguito ICFR) è definito come l'insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il conseguimento degli obiettivi di attendibilità[2], accuratezza[3], affidabilità[4] e tempestività[5] dell'informativa finanziaria.

In tale ambito, INWIT si avvale di un sistema normativo/documentale, composto dai principi contabili, procedure amministrative contabili, linee guida, istruzioni operative, manuali contabili e piano dei conti, volto a garantire la corretta formazione del bilancio.

Anche al fine di garantire la *Compliance* rispetto alla Legge 262 del 28 dicembre 2005 "*Disposizioni per la tutela del risparmio e della disciplina dei mercati finanziari*" (di seguito "Legge 262/2005"), INWIT si è dotata di uno specifico sistema di controllo interno per il governo del processo di formazione dell'informativa finanziaria, definito in coerenza con i principi emessi dal "Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission" - CoSO Report e, per gli aspetti informatici, dal "Control Objectives for Information and related Technology" – COBIT.

È fondamentale inquadrare le attività riguardanti il sistema ICFR nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e controlli interni che la Società ha adottato, in funzione della propria configurazione organizzativa, operativa e di corporate governance, oltre che dello specifico quadro normativo dell'ambito in cui essa opera.

Il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria adottato da INWIT si basa sul monitoraggio e sulla verifica delle seguenti componenti di controllo:

[2] Attendibilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.
[3] Accuratezza (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato
[4] Affidabilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.
[5] Tempestività (dell'informativa): l'informativa che ha rispetta le scadenze previste per la sua emissione.

- **Process Level Controls** (di seguito anche – PLC): riguardano i controlli che operano a livello di processo, svolti tramite intervento umano e/o direttamente da applicazioni IT che lo implementano o lo supportano;
- **IT General Controls** (di seguito anche ITGC): riguardano i controlli presenti sul/i sistema/i informativo/i propedeutici alla gestione dell'informativa contabile;
- **Entity Level Controls** (di seguito anche ELC): riguardano i controlli trasversali che operano a livello di entità e che supportano, sebbene indirettamente, l'adeguatezza dell'informativa contabile. Hanno un impatto pervasivo sull'efficacia dei controlli definiti a livello di processo, transazione o applicativo.

A tal riguardo, INWIT ha definito norme e adottato metodologie, con l'obiettivo di istituire e mantenere un processo robusto e strutturato per valutare e assicurare l'efficacia del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria.

Il processo prende avvio con la definizione dei dati e delle informazioni ritenute significative ai fini dell'individuazione dei processi e delle attività di controllo su cui concentrare le successive attività di analisi. L'individuazione dei dati e delle informazioni significative è effettuata con riferimento al bilancio d'esercizio ed è basata sulla valutazione di aspetti qualitativi e quantitativi che attengono alla selezione dei conti e dei processi significativi, oltre che alla identificazione dei sistemi in perimetro propedeutici alla gestione ai processi amministrativo contabili. Per la definizione delle grandezze considerate significative ai fini della compliance alla Legge 262/05 è utilizzato un approccio (largamente diffuso a livello internazionale) definito dal Public Company Accounting Oversight Board (PCAOB) nel documento "Auditing Standard n. 5". Sulla base di tale approccio, viene svolta con cadenza semestrale e sulla base dei valori di bilancio dell'esercizio/semestre precedente appena disponibili, l'attività di "scoping", definendo:

- **Conti significativi**, ossia la dimensione quantitativa che le voci di bilancio devono avere per essere considerate "rilevanti";
- **Processi significativi**, ossia i processi per i quali si ritiene necessario valutare l'efficacia dell'ICFR;
- **Sistemi IT rilevanti**, ossia gli applicativi a supporto delle attività amministrativo-contabili da considerare in fase di verifica.

Sulla base delle attività di *scoping* e dei processi individuati come rilevanti, si procede all'aggiornamento della mappatura dei rischi[6] standard e degli obiettivi generali di controllo[7], il cui raggiungimento potrebbe essere inficiato per effetto di potenziali errori[8] non intenzionali o frodi[9].

[6] Rischio: evento potenziale il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al sistema di controllo sul reporting finanziario (il Sistema), vale a dire quelli di accuratezza, affidabilità, attendibilità e tempestività dell'informativa finanziaria.
[7] Obiettivi di controllo: l'insieme degli obiettivi che il Sistema intende conseguire al fine di assicurare una rappresentazione veritiera e corretta del *financial reporting*. Tali obiettivi sono costituiti dalle "asserzioni di bilancio" (esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa) e da "altri obiettivi di controllo" quali il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione dei compiti incompatibili, i controlli sulla sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni etc..
[8] Errore: nell'ambito del Sistema, qualunque atto od omissione non intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.
[9] Frode: nell'ambito del Sistema, qualunque atto od omissione intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

La periodicità semestrale di tale attività di mappatura permette di tenere conto di nuovi rischi inerenti sull'informativa finanziaria, derivanti dall'evoluzione di fattori esogeni o endogeni quali mercato e competizione, organizzazione interna, sistemi informativi.

Il processo prosegue con una fase più operativa, che riguarda l'identificazione/aggiornamento dei controlli a fronte dei rischi individuati. In particolare, tale attività consiste nella definizione/adeguamento del disegno dei controlli sulla base delle prassi operative in uso al fine di rivedere, modificare o integrare, nella descrizione degli stessi, eventuali cambiamenti intercorsi a livello organizzativo, di processo, di attività di verifica nonché nel garantire una copertura dei rischi e dei relativi obiettivi di controllo, identificati come rilevanti sulla base del processo di *scoping*. L'attività di aggiornamento della mappatura dei controlli assume delle connotazioni specifiche sulla base della tipologia di componente di controllo del Modello analizzata. Nello specifico essa si concretizza nell'aggiornamento:

- dei controlli presenti nelle Risk Control Matrix dei PLC. Tali attività vengono effettuate semestralmente per i processi in scope dai control owner competenti, prima dell'avvio delle attività di testing e nel rispetto delle tempistiche definite dal calendario delle attività, oppure, ogni qualvolta sia necessario a seguito di modifiche sostanziali intercorse a livello di processo o di rischi e relativi obiettivi di controllo.
- dei controlli presenti nelle Checklist degli ELC o nelle Risk Control Matrix degli ITGC, almeno ogni 3 anni, sulla base dei rischi e degli obiettivi di controllo individuati nella fase precedente di processo, considerando le componenti dei Framework di riferimento CoSO e CobIT, o ogni qualvolta si verifichino cambiamenti significativi per i quali si richiede un aggiornamento delle suddette Matrici.Segue la fase di valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, che si realizza attraverso attività specifiche di test, finalizzate a verificare il disegno, l'efficacia e l'effettiva operatività dei controlli in essere previsti nel Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria.

Si specifica che:

- la valutazione del disegno consiste nel verificare che il controllo sia stato adeguatamente disegnato al fine di prevenire / gestire tempestivamente errori/frodi materiali su conti/disclosure significativi a livello di bilancio;
- la valutazione dell'operatività consiste nel verificare che i controlli siano stati effettuati sistematicamente nel corso del periodo oggetto di attestazione;
- la valutazione dell'efficacia dei controlli consiste nel verificare, attraverso specifici test, che il controllo operi secondo le modalità/frequenze dichiarate e che pertanto il relativo obiettivo di controllo risulti coperto.

Tali verifiche vengono effettuate tramite l'esecuzione delle seguenti tipologie di attività:

- Test sui Process Level Control: sono svolti mediante attività di *Test of Design* (ToD) e *Test of effectiveness* (ToE) su base semestrale, secondo logiche rotative o di full testing, garantendo tuttavia la copertura dell'intero set dei controlli in perimetro nel periodo temporale corrispondente all'esercizio. Tali attività di

verifica hanno ad oggetto un sottoinsieme di controlli selezionati, cosiddetti "Key Control", ritenuti maggiormente efficaci e, a parità di efficacia, maggiormente efficienti per ridurre i rischi presidiati ad un livello accettabile.

- Test sugli IT General Controls: le attività di test ITGC, eseguite una volta l'anno come da *best practices*, sono volte a verificare che l'organizzazione del sistema di controllo interno ICT, relativamente ai sistemi informatici a supporto delle procedure amministrativo-contabili, rispetti i requisiti individuati negli obiettivi di controllo. L'approccio metodologico seguito per l'esecuzione degli IT General Controls prevede l'esecuzione di attività di testing su un set di controlli selezionati sulla base del framework internazionale CobiT
- Test sugli Entity Level Controls: le attività di test ELC, eseguite una volta l'anno come da best practices, hanno l'obiettivo di individuare eventuali carenze dei controlli strutturali a livello di Legal Entity che renderebbero potenzialmente inefficaci anche la migliore articolazione dei controlli a presidio dei processi. In tale contesto, l'analisi (identificazione dei rischi, valutazione dei rischi, individuazione dei controlli, etc.) è articolata secondo le componenti del Framework di riferimento CoSO. Gli elementi da considerare per l'analisi sono, ad esempio, il sistema di corporate governance, il sistema normativo aziendale, la comunicazione delle responsabilità relative al sistema di controllo interno, le modalità di conduzione del risk assessment, etc. In particolare, le attività di test ELC sono volte a verificare che l'organizzazione del sistema di controllo interno rispetti i requisiti individuati negli obiettivi di controllo.

Sulla base delle risultanze emerse dalle attività di testing, sia a livello di disegno che di operatività, e di efficacia del controllo è definito un *remediation plan* identificando, per ciascuna carenza rilevata, i relativi piani di azione, le tempistiche di implementazione e l'ownership delle attività. I *remediation plan* sono condivisi con il *management* di Linea, con i Responsabili di funzione e trasmessi al Dirigente Preposto e sono oggetto di monitoraggio periodico (almeno con cadenza trimestrale) sullo stato di avanzamento delle azioni correttive (cd. Attività di follow-up) attraverso consultazione con il management aziendale coinvolto nel rispetto delle deadline previste. Per le carenze maggiormente significative e che potrebbero avere un impatto rilevante sul Financial Reporting, è richiesta una tempestiva implementazione delle azioni correttive e la chiusura delle stesse in coerenza con l'emissione della lettera di attestazione sul Bilancio.

Al termine della fase conclusiva del Monitoraggio è aggiornato il sommario delle problematiche e anomalie riscontrate, che include tutte le carenze di disegno dei controlli per le quali non è stata implementata per tempo l'azione correttiva individuata, e tutte le carenze di efficacia operativa dei controlli potenzialmente idonei.

Nella valutazione dell'impatto delle problematiche rilevate sull'adeguatezza e/o sulla effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili sono tenuti in considerazione:

- l'impatto determinato in funzione del valore del conto di bilancio associato e/o delle altre considerazioni di carattere qualitativo;

- la presenza di controlli compensativi (testati ed effettivamente applicati) posti a presidio dello stesso rischio ed in grado di mitigare l'impatto;
- la valutazione della anomalia/problematica, effettuata congiuntamente ad altre eventuali che insistono sulla medesima voce di bilancio o sulla stessa componente dell'ambiente generale di controllo.

La significatività della carenza rilevata è misurata in ultima analisi in funzione del confronto dell'impatto determinato, al netto delle possibili azioni mitiganti di cui sopra, e la materialità, così come calcolata ai fini della individuazione dei processi in ambito (*scoping*).

L'articolazione del sistema descritto e la relativa realizzazione e attuazione, è responsabilità della figura del Dirigente Preposto (disciplinata dalla Legge 262/05) il quale svolge le sue funzioni con il supporto di un team dedicato focalizzato sulle attività di gestione del modello 262.

Il Dirigente Preposto sulla base degli esiti delle attività di test e delle eventuali carenze riscontrate esprime la valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria in sede di relazione finanziaria annuale e semestrale. Nello specifico tale valutazione è sintetizzata nella lettera di attestazione che è redatta ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF (ex Legge n. 262/2005).

Il Dirigente Preposto porta periodicamente all'attenzione del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale della Società le evidenze del processo valutativo sopra descritto (e in particolare le eventuali carenze di controllo valutate significative/materiali in termini di potenziale impatto di errore/frode sul *financial reporting*), e presenta, in occasione dell'adunanza degli stessi, una sintesi delle attività svolte.

Il processo di attestazione è guidato dal "Manuale operativo per la gestione delle attività di compliance alla L.262/05" di INWIT, un documento che descrive le modalità di gestione e aggiornamento del sistema di controllo interno sull'Informativa Finanziaria (ICFR) nonché le modalità operative di esecuzione delle attività di testing e le linee guida per la conduzione degli adempimenti e delle attività di monitoraggio ai fini delle attestazioni previste dalla normativa in vigore.

Il Dirigente Preposto, in relazione all'attestazione periodica redatta ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF (ex Legge n. 262/2005), mantiene la responsabilità finale sull'intero processo, e ha una responsabilità diretta, anche per il tramite delle strutture aziendali che ad esso fanno riferimento, nella definizione periodica del perimetro di applicazione della normativa di riferimento, nella valutazione del disegno, dell'operatività e dell'efficacia dei controlli, nella valutazione finale e complessiva del sistema di controllo interno sul *financial reporting* e nella gestione del rapporto con la Società di revisione. Il *management* per il tramite dei control owner competenti ha responsabilità in merito all'identificazione e aggiornamento periodico dei controlli a fronte dei rischi individuati, e conseguentemente sulla gestione delle carenze di controllo, nonché sulla realizzazione dei piani di rimedio necessari per il loro superamento.

**9.1 CHIEF EXECUTIVE OFFICER**

In linea con la Raccomandazione n. 32, lett. b) del Codice, l'istituzione e il mantenimento del sistema di controllo interno è stata affidata all'Amministratore Delegato, così da assicurare l'adeguatezza complessiva

del sistema e la sua concreta funzionalità, in una prospettiva di tipo *risk based*, che viene considerata anche nella definizione dell'agenda dei lavori consiliari.

Si precisa al riguardo che, in data 7 ottobre 2022, tale ruolo è stato affidato al Direttore Generale, in ragione del mutato assetto di governance e a valle dell'Assemblea degli azionisti del 4 ottobre e del successivo Consiglio di Amministrazione. In particolare, alla luce dell'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, che non contempla un Amministratore Delegato, e dell'assetto dei poteri conferiti al Direttore Generale, questi risulta, infatti, la figura più equiparabile all'Amministratore Delegato e idonea a rivestire tale ruolo, garantendo un proficuo e costante raccordo tra la Società e il Consiglio di Amministrazione.

Premesso quanto sopra, alla data di pubblicazione della presente Relazione, il Direttore Generale cura nell'ambito del processo di ERM l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società. Riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato possa prendere le opportune iniziative. Può inoltre chiedere alla Funzione *Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne dandone contestuale comunicazione ai presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale.

### 9.2 COMITATO PER IL CONTROLLO E I RISCHI

**Composizione e funzionamento**

Il Comitato Controllo e i Rischi attualmente in carica – nominato dal Consiglio di Amministrazione il 20 ottobre 2022 - è composto da 5 amministratori non esecutivi (Stefania Bariatti (Presidente), Quentin Le Cloarec, Pietro Guindani,, Secondina Giulia Ravera e Francesco Valsecchi), di cui 4 indipendenti. Il Comitato nella precedente consiliatura era composto da 5 amministratori non esecutivi, di cui 3 indipendenti.

La disciplina del Comitato Controllo e Rischi (di seguito, nel paragrafo, soltanto il "Comitato") è contenuta, oltre che nei Principi di Autodisciplina, nell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 aprile 2020, successivamente aggiornato in data 13 maggio 2021 (documenti consultabili sul sito www.INWIT.it, sezione *Governance*). Si rimanda al paragrafo 6. per le previsioni comuni a tutti i Comitati endoconsiliari.

Ove ritenuto opportuno in relazione alle tematiche da trattare, il Comitato e il Collegio Sindacale si riuniscono congiuntamente, con definizione dell'agenda d'intesa tra i rispettivi Presidenti.

I componenti del Comitato, nel loro complesso, sono in possesso di adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

**Funzioni e attività**

Il Comitato è un organo con funzioni consultive e propositive che ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al

sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Fermi i compiti attribuiti dal Codice di Corporate Governance[10], il Comitato, ai sensi dei Principi di Autodisciplina INWIT:

- monitora l'osservanza delle regole di *corporate governance* aziendali, nonché l'evoluzione normativa e delle *best practices* in materia, anche ai fini di proposta di aggiornamento delle regole e delle prassi interne della Società;
- istruisce la comunicazione finanziaria e non finanziaria di periodo, in vista dell'esame da parte del *plenum* consiliare;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel 2022 il Comitato per il controllo e i rischi ha tenuto 11 riunioni, 10 delle quali in tutto o in parte in forma congiunta con il Collegio Sindacale.

La durata media delle riunioni è stata di circa due ore e dieci minuti e la percentuale di presenze è stata del 81,8% circa (97,1% degli amministratori indipendenti).

Tra le attività del Comitato nel corso del 2022 (e fino alla data della presente Relazione) si segnalano, fra l'altro: l'analisi dei report periodici della Funzione Audit, acquisendone la valutazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi; il costante monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano di audit 2022 e gli approfondimenti sugli esiti degli interventi di audit già conclusi, anche incontrando il *management* coinvolto nella realizzazione degli action plan; ha monitorato il processo di selezione del nuovo responsabile Internal Audit. Ha altresì monitorato le implementazioni di alcuni processi aziendali, oggetto di profonda rivisitazione a seguito dell'operazione di fusione di Vodafone Towers in INWIT.

Il Comitato ha rilasciato il parere sulla scheda MBO 2023 del responsabile Audit e sul Piano delle attività di audit 2023.

Il Comitato ha incontrato i rappresentanti della società di revisione legale per ricevere informazioni sulle relative attività, in vista dell'approvazione delle relazioni finanziarie di periodo.

---

[10] Ai sensi dell'art. 6, Raccomandazione 35, il Comitato, nel coadiuvare il Consiglio di Amministrazione:
a) valuta, sentiti il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e l'organo di controllo, il corretto utilizzo dei princìpi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
b) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite, coordinandosi con l'eventuale comitato previsto dalla *raccomandazione* 1, lett. a);
c) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;
f) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
g) può affidare alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di controllo;
h) riferisce all'organo di amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
Il Comitato inoltre supporta il Consiglio di Amministrazione nelle attività previste all'art. 6, Raccomandazione 33 del Codice di Corporate Governance

Il Comitato per il 2023 ha programmato di tenere 7 riunioni; alla data della Relazione si sono tenute 3 riunioni (in forma congiunta, in tutto o in parte, con il Collegio Sindacale).

**9.3 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE AUDIT**

Ai sensi dei Principi di Autodisciplina di cui la Società si è dotata, nell'esercizio della responsabilità che compete al Consiglio di Amministrazione sul Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio medesimo si avvale - oltre che del Comitato Controllo e Rischi - anche del Direttore della Funzione di *Internal Audit*, nella persona di Alessandro Pirovano, dotato di indipendenza organizzativa e risorse adeguate e sufficienti allo svolgimento della funzione. A questi compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e, conseguentemente, di proporre misure correttive, in caso di sue anomalie o disfunzioni. In particolare, nel rispetto di quanto disposto dal Codice di Corporate Governance, il Direttore della Funzione di *Internal* A*udit*:

1) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli Standard Internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
2) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione;
3) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
4) predispone relazioni periodiche contenenti informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi riferita ai processi esaminati;
5) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
6) trasmette le relazioni di cui ai numeri 4) e 5) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato per il controllo e i rischi, nonché al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato in quanto incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
7) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

La Funzione di *Internal* Audit espleta il proprio mandato con l'esecuzione di servizi di:

- *assurance*, attraverso interventi di valutazione dei processi di governance, gestione del rischio e controllo dell'organizzazione (attività di audit e complementari, c.d. controlli di terzo livello, incluso il monitoraggio ed il *follow-up* sull'attuazione dei piani di miglioramento definiti dalle strutture interessate);

- consulenza, a supporto delle funzioni aziendali, in tema di *governance*, gestione dei rischi e controllo (fra questi, ad esempio, partecipazione a gruppi di lavoro aziendali, ad iniziative formative e a tavoli di *risk response* avviati nell'ambito del processo di risk management, nonché analisi specifiche per contributi professionali).

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* ricopre, altresì, un ruolo di garanzia del rispetto dei principi e dei valori espressi nel Codice etico e di condotta. A tal fine, cura la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni (c.d. *whistleblowing*) riguardanti condotte anche omissive non conformi a leggi e regolamenti, comunque applicabili ad INWIT, nonché al sistema di regole e procedure vigenti nella società, tra le quali il Codice Etico e di Condotta e il Modello Organizzativo 231 nell'ambito della responsabilità di gestione del processo affidata all'Organismo di Vigilanza 231 di cui è membro in qualità di componente interno.

Rientrano nell'ambito del whistleblowing anche le denunce e gli esposti ricevuti dal Collegio Sindacale. Le segnalazioni possono essere effettuate, anche in modo anonimo, da qualsiasi dipendente, collaboratore, consulente, prestatore di lavoro, nonché terzo in rapporti d'affari con la Società.

La Funzione di *Internal Audit* si avvale di risorse professionali e finanziarie congruenti con il proprio mandato organizzativo, nel rispetto dei requisiti di autonomia, adeguatezza, efficacia ed efficienza della funzione richiesti dal Codice di Borsa.

Il Direttore della Funzione di *Internal Audit* promuove, sviluppa e sostiene un programma di *assurance* e miglioramento della qualità che copre tutti gli aspetti dell'attività di *internal audit*. Il programma prevede una valutazione di conformità rispetto all'International *Professional Practices Framework* (IPPF) e alle procedure di *internal audit* aziendali, nonché una continua valutazione di efficacia ed efficienza dell'operatività anche con riferimento alle *best practice* di settore. Nel 2021 tale valutazione è stata effettuata secondo le modalità previste dagli Standard attraverso le verifiche interne continuative (supervisione e controllo qualità per ciascun intervento realizzato) e periodiche (avviato il ciclo di *Periodic Self Assessment* 2021-22, con effettuazione delle valutazioni attraverso i modelli/check-list definiti dal Quality Manual dell'II A-*Institute of Internal Auditors*.

Il Responsabile della Funzione *Audit* informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, in merito ai risultati di tali valutazioni.

Nell'ambito delle iniziative di miglioramento del framework professionale della funzione Audit si segnala la partecipazione del Responsabile Audit alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi riguardanti la rendicontazione finanziaria periodica e le tematiche di risk assessment (ERM). Lo stesso partecipa inoltre alle riunioni del Risk, Control & Compliance Steering Team, comitato manageriale interno all'azienda,

Come consentito dai Principi di Autodisciplina adottati dalla Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione (previo parere del Comitato Controllo e Rischi), la Funzione di *Internal Audit* si avvale per lo svolgimento della propria attività di società di consulenza individuate a seguito di apposita gara, nel cui ambito sono stati valutati i requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione della medesima.

### 9.4 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

Il sistema di controllo interno si completa con il Modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. 231/01 (di seguito "Modello 231) adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, volto a prevenire la commissione degli illeciti nell'interesse o a vantaggio della Società con conseguenti responsabilità a carico della stessa. Il Modello 231 di INWIT si articola in:

- **Codice Etico**: rappresenta la carta dei valori di INWIT e il corpus di principi a cui si informano i comportamenti delle persone di INWIT. Il Codice Etico costituisce quindi uno strumento attraverso il quale INWIT indirizza le sue attività d'impresa per una conduzione degli affari basata sui principi dell'etica e dell'integrità.
- **Parte Generale:** contenente una breve descrizione della Società, dei contenuti e delle finalità del Modello 231 e della metodologia utilizzata per la sua implementazione, delle funzioni dell'OdV e del sistema whistleblowing adottato. Nella parte generale sono inoltre richiamate le iniziative per la diffusione e conoscenza del Modello 231 e il sistema disciplinare.
- **Parti Speciali:** ciascuna parte speciale identifica un processo a rischio nel cui ambito sono individuate le aree sensibili e i relativi reati presupposto. Inoltre, sono riportati gli standard di controllo, suddivisi in principi generali di comportamento e principi di controllo specifici.
- **Elenco dei reati**: contenente l'elenco complessivo dei reati presupposto previsti dal d.lgs. 231/01.
- **Elenco dei processi aziendali**: contenente la riconciliazione dei processi sensibili ex d.lgs. 231/01 con i macro-processi aziendali.
- **Risk Assessment**: contenente la mappatura dei processi e delle attività sensibili, dei relativi reati presupposto associati e della valutazione del rischio inerente e residuo.

Si precisa che gli standard di controllo interno sono stati elaborati nel rispetto dei seguenti principi: (i) separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai processi aziendali; (ii) tracciabilità delle scelte, per consentire l'individuazione di precisi punti di responsabilità e la motivazione delle scelte stesse; (iii) oggettivazione dei processi decisionali, mediante criteri predefiniti e tracciabili

Il Modello 231 è uno strumento dinamico, che incide sull'operatività aziendale e che a sua volta deve essere costantemente verificato e aggiornato alla luce dei riscontri applicativi, così come dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Il Modello 231 di INWIT è stato da ultimo aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 2022 al fine di recepire il mutato assetto organizzativo e le novità normative intervenute *medio tempore*.

In attuazione dell'art. 6 del d.lgs. 231/01, la Società ha inoltre affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e di curarne l'aggiornamento ad un apposito Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV"), nominato in data 23 aprile 2020. La composizione dello stesso è stata da ultimo modificata con delibera del 28 luglio 2022 al fine di nominare Alessandro Pirovano componente interno, in sostituzione di Laura Trucco.

L'OdV – nella sua attuale composizione – vede la presenza di: Francesco Monastero, componente esterno con funzioni di Presidente; dei Sindaci effettivi Giuliano Foglia e Maria Teresa Bianchi e Alessandro Pirovano, componente interno, in qualità di Responsabile della Funzione Audit.

La scelta di tale composizione consente, da un lato, di garantire un continuo scambio di flussi informativi tra i diversi soggetti preposti al controllo e, dall'altro, di assicurare la presenza di professionalità diverse, complementari e coerenti con la complessità del business di INWIT. La coincidenza dell'OdV con l'organo di controllo non avrebbe invece assicurato di poter dedicare il tempo richiesto dall'impegno previsto per lo svolgimento delle attività di vigilanza nei rispettivi ambiti.

Tale scelta risulta peraltro in linea con la raccomandazione n. 33, lett. e) del Codice di Corporate Governance che raccomanda all'organo di amministrazione di valutare, nel caso in cui le funzioni dell'OdV non siano attribuite al Collegio Sindacale, l'opportunità di nominare al suo interno, tra gli altri, almeno un membro dell'organo di controllo e il titolare di funzioni di controllo della Società, al fine di agevolare l'attività di vigilanza nei rispettivi ambiti di competenza, favorendo lo scambio tempestivo di informazioni.

L'Organismo di Vigilanza è supportato nella propria attività dalla Funzione *Legal & Corporate Affairs – Risk & Compliance* della Società.

In ottemperanza a quanto previsto dal Modello 231, l'OdV ha trasmesso la relazione sull'attività svolta nel corso del I e II semestre 2022 al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi – per il tramite dei rispettivi Presidenti – i cui contenuti sono stati illustrati nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2023.

Nel corso del 2022 l'Organismo di Vigilanza ha tenuto 10 riunioni, a cui hanno partecipato tutti i componenti e la durata media delle citate riunioni è stata di circa 2 ore e 30 minuti. Nel 2023, alla data di pubblicazione della presente Relazione, si è tenuta 1 riunione.

Da ultimo, si segnala che, in data 16 dicembre 2021, la Società ha adottato la propria Policy Anticorruzione.

Sul sito internet wwwinwit.it, sezione Governance, è presente una sezione di sintesi dedicata al Codice Etico e di Condotta, al Modello Organizzativo 231 della Società, nonché la nuova Policy Anticorruzione della Società.

### 9.5 SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli azionisti del 27 febbraio 2015, sulla base di proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale (bilancio individuale di INWIT e revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato) a PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito "PWC") per il periodo 2015 – 2023. Nel 2022 è stato sostituito, in conformità alle disposizioni di legge, il responsabile della revisione legale.

L'istruttoria preliminare al conferimento (o alle successive modifiche) dell'incarico di revisione dei bilanci di INWIT è coordinata dal CFO, sotto la supervisione del Collegio Sindacale.

La Società nel 2020 ha adottato, dopo approfondita istruttoria da parte del Collegio Sindacale, una nuova procedura contenente le linee guida per il conferimento degli incarichi alla società di revisione (e/o al suo network), in quanto la precedente (predisposta da TIM S.p.A. e applicata anche dalle società da questa

controllate) faceva riferimento all'assetto azionario ante operazione di integrazione con Vodafone e disciplinava i conferimenti degli incarichi nell'ottica di un revisore unico di gruppo.

Il documento descrive le modalità operative, a cui si devono attenere le funzioni aziendali interessate, relative al processo di selezione e nomina della società di revisione per il conferimento dell'incarico di revisione legale e all'affidamento di incarichi alla stessa aventi ad oggetto alcune tipologie di servizi (Audit Services; Audit Related Services; Non Audit Services).

### 9.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Come da Statuto (art. 18) è il Consiglio di Amministrazione che nomina il dirigente preposto, previo parere del Collegio Sindacale. In sede di nomina ne sono definiti le attribuzioni e i poteri, contenuti nel Regolamento del Dirigente Preposto, in ultimo aggiornato in data 1° febbraio 2022.

Il Consiglio di Amministrazione in carica dal 31 marzo 2020 ha nominato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di INWIT, Diego Galli responsabile della funzione *Administration, Finance & Control* e *Chief Financial Officer* della Società. Si segnala che, a seguito dell'assemblea del 4 ottobre e del successivo Consiglio di Amministrazione che ha nominato Diego Galli Direttore Generale della Società, il Consiglio di Amministrazione, in data 20 ottobre 2022, ha nominato – previo parere favorevole del Collegio Sindacale - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di INWIT Rafael Perrino, già responsabile della funzione Financial, Reporting and Accounting.In quanto per legge responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società è riconosciuta una responsabilità funzionale (organizzativa e per materia) rispetto ai controlli interni per il *financial reporting.* In relazione a tale ambito, il Dirigente preposto è supportato dall'Amministratore Delegato, nonché dal Direttore Generale, nell'ambito del sistema di controllo interno che la Società ha adottato e di cui costituisce parte integrante. Il Dirigente preposto riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi e - per quanto di competenza - al Collegio Sindacale.

*****

Nel corso dell'esercizio di riferimento, inoltre, la Società, nel recepire le raccomandazioni del Consiglio di Amministrazione e in linea con le *best practices*, ha istituito un'apposita funzione di "*Risk & Compliance*" per garantire una gestione sinergica e integrata del monitoraggio dei rischi e della compliance e istituito un comitato interno "*Risk, Control & Compliance*" al fine di assicurare un costante flussi informativo verso il vertice e un coordinamento delle attività. Il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente tale scelta, monitorando l'andamento delle attività e l'adeguatezza delle risorse impiegate anche attraverso il Comitato Controllo e Rischi.

Si segnala, infine, che la Società si è dotato di un *Data Protection Officer* e un *Compliance Antitrust Officer*, la cui professionalità è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione, anche a seguito del rinnovo della composizione dell'organo di amministrazione da parte dell'Assemblea del 4 ottobre u.s..

### 9.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

I principali soggetti coinvolti nel funzionamento del sistema di controllo interno sono:

1. il Consiglio di Amministrazione, con un ruolo di indirizzo e *assessment* periodico (annuale) del sistema;
2. il Direttore Generale, in quanto incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema, in coerenza con le linee di indirizzo definite dal plenum consiliare (cfr. precedente paragrafo 9.1);
3. il Comitato per il controllo e i rischi, con un ruolo di supporto istruttorio del Consiglio in relazione alle competenze del medesimo in materia di controllo interno e gestione del rischio (cfr. precedente paragrafo 9.2);
4. il responsabile della Funzione *Audit*, che supporta il Consiglio di Amministrazione e la cui *mission*, in sintesi, è la verifica del funzionamento e dell'adeguatezza del sistema (cfr. precedente paragrafo 9.3);
5. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, di nomina consiliare, con le attribuzioni di legge e le facoltà definite in apposito regolamento interno (cfr. precedente paragrafo 9.6);
6. il Collegio Sindacale che, mutuando l'espressione del Codice di Corporate Governance, rappresenta il vertice del sistema di vigilanza;
7. le funzioni aziendali preposte ai controlli di linea e di II livello.

Le attribuzioni delle figure di cui sopra corrispondono a quelle raccomandate dal Codice di Corporate Governance, al quale sotto questo profilo INWIT aderisce senza eccezioni.

In particolare, il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti, in INWIT è assicurato (i) dalla partecipazione dell'organo di controllo a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi, oltre che del Consiglio di Amministrazione; (ii) dal costante scambio di flussi informativi tra il responsabile audit e l'organo di controllo; (iii) dall'attuale composizione dell'OdV e (iv) dal coordinamento da parte della funzione *Legal & Corporate Affairs*.

## 10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - COMITATO PARTI CORRELATE

La procedura aziendale per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate (la "Procedura"), redatta in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, è stata originariamente adottata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 maggio 2015, previo parere favorevole degli Amministratori indipendenti, con decorrenza dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni INWIT sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (*i.e.* 22 giugno 2015). Successivamente, la Procedura è stata significativamente aggiornata con deliberazione consiliare dell'11 dicembre 2018, in esito ad approfondita istruttoria curata dal Comitato per il controllo e i rischi ed è divenuta efficace dal 1° gennaio 2019.

La Procedura è stata oggetto di ulteriori modifiche in data 23 aprile 2020 e 10 dicembre 2020. Da ultimo, la Procedura è stata aggiornata, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2021 - con efficacia dal 1° luglio 2021 – al fine di recepire le modifiche al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 apportate con delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020.

Si riportano di seguito le principali modifiche del Regolamento OPC recepite nella Procedura, rinviando per i dettagli al documento pubblicato sul sito internet www.INWIT.it, sezione Governance:

- aggiornamento delle definizioni di 'parte correlata' (art. 3, comma 1, lett. a, Reg. OPC) e di 'amministratore coinvolto nell'operazione' (art. 3, comma 1, lett. i-bis, Reg. OPC);
- introduzione di criteri differenziati per l'identificazione delle operazioni 'di importo esiguo' in funzione della natura della controparte (art. 4, comma 1, lett. a, Reg. OPC). In particolare, è stata introdotta la soglia di euro 100.000,00 per le entità e la soglia di euro 25.000,00 per le persone fisiche;
- introduzione dell'obbligo di astensione dal voto per gli amministratori coinvolti nell'operazione in tutte le operazioni di 'competenza consiliare', siano esse di 'maggiore' o 'minore' rilevanza (art. 7, comma 1, lett. d-bis e relativo richiamo nell'art. 8, comma 1, Reg. OPC);
- introduzione della previsione di una verifica preventiva del Comitato Parti Correlate sull'indipendenza degli esperti di cui il Comitato ha deciso di avvalersi, per le operazioni di 'maggiore' e 'minore' rilevanza (art. 7, comma 1, lett. b, e relativo richiamo all'art. 8, comma 1, Reg. OPC);
- introduzione dell'obbligo espresso di allegare al verbale della riunione il parere del comitato, per le operazioni di 'maggiore' e di 'minore' rilevanza (art. 7, comma 1, lett. a, e art. 8, comma 1, lett. c, Reg. OPC);
- previsione di un'informativa trimestrale al Comitato Parti Correlate e al Consiglio di Amministrazione su tutte le operazioni realizzate nel periodo, comprese quelle di importo esiguo;
- previsione della disapplicazione automatica del Regolamento OPC alle operazioni di importo esiguo, come identificate nelle procedure della società (art. 13, comma 2, Reg. OPC).

Quanto alle operazioni 'ordinarie e concluse a condizioni equivalenti di mercato o standard', si precisa che tra le operazioni escluse, la Società include esclusivamente quelle classificate come "Operazioni Non Rilevanti", ossia quelle ordinarie il cui valore risulti compreso tra euro 100.001 ed euro 1.500.000 in caso di entità e tra euro 25.001 e 1.500.000 in caso di persone fisiche, purché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

I pareri sulle operazioni con parti correlate di minore o di maggiore rilevanza sono di competenza del Comitato Parti Correlate.

In particolare, la Procedura qualifica di maggiore rilevanza le operazioni con parti correlate quando almeno uno degli indici di rilevanza - quali definiti dal Regolamento Consob (indice di rilevanza del controvalore, indice di rilevanza dell'attivo, indice di rilevanza delle passività) - risulti superiore alla soglia del 5%.

In caso di parere negativo del Comitato Parti Correlate al compimento di un'operazione di maggiore rilevanza, il Consiglio di Amministrazione, laddove non voglia adeguarsi a detto parere, può assoggettare il compimento dell'operazione all'autorizzazione dell'Assemblea ordinaria. L'operazione non può essere compiuta qualora la maggioranza dei soci votanti, diversi dagli eventuali soci correlati, esprima voto contrario all'operazione, sempre che i soci diversi dai soci correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto.

La Procedura classifica le operazioni in distinte categorie, sulla base delle quali applica diversi criteri di validazione e di approvazione. A tal fine, la Procedura opera una ripartizione, di ordine qualitativo, tra operazioni ordinarie o non ordinarie e riporta inoltre criteri di tipo quali-quantitativo distinguendo ulteriormente tra operazioni di "minore rilevanza", "non rilevanti" ed "escluse".

Secondo quanto previsto dalla Procedura per "operazioni ordinarie" si intendono quelle "che rientrano nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa, generatrice di costi e ricavi, e dalla connessa attività finanziaria. Nel valutare se un'Operazione rientra nell'ordinario esercizio dell'attività operativa o dell'attività finanziaria ad essa connessa, potranno essere presi in considerazione i seguenti elementi: l'oggetto dell'Operazione; la ricorrenza dell'Operazione nell'ambito dell'attività della società che la compie; la dimensione dell'Operazione; i termini e le condizioni contrattuali applicati, in quanto clausole contrattuali che si discostino dagli usi e dalle prassi negoziali possono rappresentare un indice significativo di non ordinarietà; la natura della controparte e la coerenza delle sue caratteristiche rispetto al tipo di operazione compiuta; il momento di approvazione e di perfezionamento dell'Operazione".

Sono considerate "Operazioni Escluse" (in quanto tali escluse dall'applicazione della Procedura): le "Operazioni di Importo Esiguo" (*i.e.* il cui controvalore sia pari o inferiore ad euro 100.000 in caso di entità e ad euro 25.000, in caso di persone fisiche); le "Operazioni Infragruppo" (*i.e.* con proprie società controllate, anche congiuntamente, o collegate oppure fra società controllate o collegate ad INWIT a condizione che nelle società controllate o proprie collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate di INWIT); le deliberazioni dell'Assemblea in materia di compensi, di cui agli articoli 2389, primo e terzo comma e 2402 del codice civile; le deliberazioni in materia di remunerazione di Amministratori, Sindaci e dirigenti strategici, che rispettino i requisiti di cui al Regolamento Consob; i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del Testo Unico della Finanza e le relative operazioni esecutive; le eventuali ulteriori operazioni che il Regolamento Consob esclude dal suo ambito d'applicazione.

Sono classificate "Operazioni Non Rilevanti", escluse dall'applicazione della Procedura, le operazioni ordinarie il cui valore risulti compreso tra euro 100.001 ed euro 1.500.000, in caso di entità e tra euro 25.001 e 1.500.000 in caso di persone fisiche, purché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Sono classificate dalla Procedura "Operazioni di Minore Rilevanza" tutte le Operazioni diverse da quelle di Maggiore Rilevanza, da quelle Non Rilevanti e da quelle Escluse. Fermo restando gli adempimenti degli obblighi in materia di informazioni privilegiate, la Procedura prevede, "in parziale deroga al Regolamento

Consob, che "l'informativa su eventuali Operazioni di Minore Rilevanza approvate e/o concluse nonostante il parere negativo del Comitato Parti Correlate è effettuata di norma entro 15 giorni dalla relativa approvazione e/o conclusione, e comunque al più tardi entro 15 giorni dalla chiusura del trimestre di riferimento".

Il processo relativo alle operazioni con parti correlate viene supportato dal funzionamento di un applicativo informatico, attraverso il quale ciascun "Transaction Owner" deve segnalare qualsiasi operazione con parte correlata intenda realizzare, a prescindere dal valore della stessa.

### 10.1 COMITATO PARTI CORRELATE

**Composizione e funzionamento**

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 20 ottobre 2022 di costituire un Comitato Parti Correlate, determinando in tre il numero dei componenti, tutti amministratori indipendenti; gli attuali componenti sono i Consiglieri Secondina Giulia Ravera (Presidente), Stefania Bariatti e Christine Roseau Landrevot. Anche il Comitato in carica nella precedente consiliatura era composto da 3 amministratori indipendenti.

Le modalità di funzionamento del Comitato e le prerogative allo stesso riconosciute sono disciplinate, oltre che dalla Procedura aziendale sulla effettuazione di operazioni con parti correlate (di seguito "Procedura OPC"), da apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione (documenti consultabili sul sito www.INWIT.it, sezione Governance).

Si rimanda al paragrafo 6. per le modalità di funzionamento, analoghe a quelle degli altri Comitati endoconsiliari.

**Funzioni e attività svolte**

In conformità alla normativa di legge e regolamentare, il Comitato ha il compito di rilasciare il parere sulle operazioni con parti correlate di minore e di maggiore rilevanza, come previsto dal Regolamento Parti Correlate Consob e dalla Procedura OPC.

Nel 2022 il Comitato ha tenuto n. 8 riunioni, per una durata media delle adunanze di circa un'ora e quarantacinque minuti, con un tasso di partecipazione pari al 100%. Si è riunito in via d'urgenza in due occasioni, con un preavviso di 24 ore (invece di 12 ore) per completare l'istruttoria su operazioni con parti correlate prima dell'approvazione delle stesse da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nello svolgersi dell'anno il Comitato ha analizzato e rilasciato pareri su specifiche operazioni, nessuna della quali qualificata di maggiore rilevanza. Il Comitato, inoltre, ha acquisito i report trimestrali predisposti dalla funzione Risk & Compliance, come da procedura, verificandone l'esatta ottemperanza.

Per il 2023 sono programmate n. 8 riunioni, salva la possibilità di organizzare ulteriori riunioni, a seconda delle esigenze operative; alla data della presente Relazione si è tenuta 1 riunione.

## 11. COLLEGIO SINDACALE

### 11.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) Sindaci effettivi e 2 (due) Sindaci supplenti; i membri del Collegio Sindacale dovranno appartenere ad entrambi i generi nel rispetto della disciplina vigente.

La nomina del Collegio Sindacale avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile, sulla base di liste presentate dai soci. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione Nazionale per le società e la borsa.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Le liste che nell'una, nell'altra o in entrambe le sezioni contengano un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo tale da consentire la nomina di un Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dal presente Statuto, conforme alla disciplina vigente relativa all'equilibrio tra generi.

Il primo dei candidati di ciascuna sezione viene individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

All'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

1) qualora, all'esito delle votazioni, risulti una sola o nessuna Lista Qualificata (i.e., qualsiasi lista che abbia ottenuto un numero di voti superiore al 25% del capitale della Società con diritto di voto), (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 2 Sindaci effettivi ed 1 Sindaco supplente e (ii) dalla seconda lista più votata, secondo l'ordine dalla stessa previsto, sono tratti 1 Sindaco effettivo ed 1 Sindaco supplente;

2) qualora, all'esito delle votazioni, risultino due Liste Qualificate e nessuna di tali Liste Qualificate abbia ottenuto un numero di voti superiore al 50% del capitale della Società con diritto di voto, (i) da ciascuna Lista Qualificata, secondo l'ordine dalla stessa previsto, sono tratti 1 Sindaco effettivo ed 1 Sindaco supplente e (ii) dalla terza lista più votata, secondo l'ordine dalla stessa previsto, è tratto 1 Sindaco effettivo;

3) qualora, all'esito delle votazioni, risultino due Liste Qualificate e una di tali Liste Qualificate abbia ottenuto un numero di voti superiore al 50% del capitale della Società con diritto di voto, (i) dalla Lista Qualificata che ha ottenuto il maggior numero di voti, secondo l'ordine dalla stessa previsto, sono tratti 2 Sindaci effettivi ed 1 Sindaco supplente e (ii) dalla Lista Qualificata che risulta essere la seconda lista più votata, secondo l'ordine dalla stessa previsto, sono tratti 1 Sindaco effettivo ed 1 Sindaco supplente;

4) qualora, all'esito delle votazioni, risultino tre Liste Qualificate, (i) dalla Lista Qualificata più votata sono tratti 1 Sindaco effettivo ed 1 Sindaco supplente, (ii) dalla seconda Lista Qualificata più votata sono tratti 1 Sindaco effettivo ed 1 Sindaco supplente, e (iii) dalla terza Lista Qualificata è tratto 1 Sindaco effettivo.

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei Sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, il secondo del genere più rappresentato eletto dalla lista più votata decade per assicurare l'ottemperanza al requisito, ed è sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della predetta lista, l'Assemblea nomina il Sindaco effettivo o Supplente mancante con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito nel rispetto delle disposizioni di legge.

È nominato Presidente del Collegio Sindacale il componente effettivo tratto dalla lista meno votata da cui è stato tratto un componente effettivo.

Per la nomina dei Sindaci, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale e della categoria dei Sindaci supplenti.

In caso di cessazione di un Sindaco tratto da una lista subentra, per quanto applicabile e fermo il rispetto dei requisiti di legge e di statuto in materia di composizione dell'organo sociale, il supplente tratto dalla medesima lista da cui è stato tratto il Sindaco cessato. La nomina di Sindaci per l'integrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 del codice civile è deliberata dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei votanti e comunque nel rispetto dei requisiti di legge e di statuto.

Previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale può convocare, ai sensi di legge, l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo. Detto potere di convocazione può essere esercitato individualmente da ciascun Sindaco, a eccezione del potere di convocare l'Assemblea, che può essere esercitato da un numero di Sindaci non inferiore a due.

### 11.2 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO

L'Assemblea del 20 aprile 2021 ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2021-2022- 2023; sulla base delle liste presentate dai soci sono stati nominati ai sensi di statuto:

- dalla lista presentata congiuntamente dai soci Daphne 3 S.p.A. e Central Tower Holding Company B.V, risultata prima per numero di voti con il 74,9%, i Sindaci effettivi Maria Teresa Bianchi e Giuliano Foglia e il Sindaco supplente Michela Zeme;
- dall'altra lista presentata da un gruppo di Società di Gestione del Risparmio ed investitori internazionali (c.d. lista di minoranza, con il 25%), il Sindaco effettivo Stefano Sarubbi e il Sindaco supplente Roberto Cassader.

Come da Statuto, il Dottor Stefano Sarubbi, tratto dalla lista di minoranza, è stato eletto Presidente del Collegio Sindacale; il dottor Sarubbi ha rivestito tale carica anche nel triennio precedente, in cui hanno rivestito la carica di Sindaco Effettivo Umberto La Commara e Michela Zeme.

I *curricula vitae* dei componenti l'organo di controllo sono disponibili sul sito internet www.INWIT.it.

Nel 2022 il Collegio Sindacale ha svolto le tipiche attività di vigilanza previste dall'ordinamento nazionale, accertando la conformità alla legge, allo Statuto e ai principi di corretta amministrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, verificando il rispetto dei principi e delle procedure di autoregolamentazione adottati per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e la loro rispondenza all'interesse sociale, vigilando sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'impresa. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno nonché sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'indipendenza della società di revisione, vigilando tanto sul rispetto delle disposizioni applicabili in materia, quanto sulla natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati ad INWIT da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. e delle entità appartenenti alla sua rete.

Per informazioni dettagliate in merito alle attività svolte dal Collegio Sindacale si rimanda alla Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti redatta ai sensi dell'art. 153 del TUF.

Nel corso del 2022 si sono tenute 24 riunioni del Collegio Sindacale (di cui 10, in tutto o in parte, in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi). La durata media delle riunioni è stata di circa due ore e dieci minuti (escluse le riunioni congiunte). La percentuale di presenze è stata del 100% nelle riunioni del solo Collegio Sindacale; nelle riunioni congiunte un Sindaco non ha partecipato a una riunione.

Nel 2023 il Collegio Sindacale ha programmato di tenere 12 riunioni (oltre a quelle congiunte con il Comitato Controllo e Rischi); alla data di approvazione della presente Relazione, si sono tenute 3 riunioni del Collegio Sindacale, oltre a ulteriori 3 riunioni in forma, in tutto o in parte, congiunta con il Comitato Controllo e Rischi.

La Tabella 4 fornisce le informazioni in merito all'attuale composizione del Collegio Sindacale.

**Criteri e Politiche di diversità**

Lo statuto sociale, nella parte relativa alla nomina del Collegio Sindacale, tiene conto delle disposizioni normative che prevedevano l'obbligo di riservare una quota predeterminata di componenti al genere meno rappresentato. Peraltro, nella consapevolezza che, nella composizione degli organi sociali, la diversità di genere rappresentasse un'opportunità e un valore, già lo Statuto della Società adottato in vista della sua quotazione aveva previsto che la riserva di una quota predeterminata di componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale al genere meno rappresentato si applicasse in forma stabile, anziché – come previsto dalla legge – limitatamente a tre soli mandati.

Lo Statuto modificato dal Consiglio di Amministrazione il 6 febbraio 2020 al riguardo fa riferimento alla disciplina *pro tempore* vigente.

Per la descrizione delle modalità di presentazione delle liste che assicurino la presenza secondo la proporzione prevista del genere meno rappresentato, si rimanda all'articolo 22 dello statuto sociale.

La Società non ha adottato ulteriori politiche in materia di diversità, relativamente all'età ed al percorso formativo/professionale dei Sindaci.

**Indipendenza**

Nella riunione dell'11 febbraio 2022 il Collegio Sindacale ha verificato la permanenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF e di quelli prescritti dal Codice di Corporate Governance dei propri componenti, verificando altresì, ai sensi del d.lgs. n. 39/2010, il possesso da parte degli stessi, nel loro complesso, delle competenze nel settore in cui opera la Società. Il Collegio Sindacale ha svolto il processo di autovalutazione avvalendosi, per il terzo anno, del supporto della società di consulenza Russell Reynolds e finalizzato la propria relazione in data 13 febbraio 2023. Il Collegio Sindacale ha riferito al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 2 marzo 2023 sull'esito del processo di autovalutazione, che è positiva, in termini di profilo quali-quantitativo ed efficace funzionamento. In particolare, il mix delle competenze ed esperienze espresse dai Sindaci consente di assolvere in maniera efficace alle responsabilità dell'Organo e risulta adeguato ad affrontare le complessità e le tematiche attuali e future della Società; emergono chiari equilibri operativi e sintonia delle modalità di dialogo tra i suoi membri. L'attività di pianificazione e quella di istruttoria della documentazione è molto efficace, anche grazie al supporto della Segreteria Societaria.

Al Collegio Sindacale si applicano i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle relazioni commerciali, finanziarie o professionale, nonché la significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati endoconsiliari che possono compromettere l'indipendenza, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 29 luglio 2021. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 4.7.

**Remunerazione**

L'Assemblea del 20 aprile 2021, in occasione della nomina del Collegio Sindacale ha, altresì, stabilito i compensi annuali in euro 75.000 per il Presidente del Collegio Sindacale e in euro 55.000 per ciascuno dei Sindaci effettivi; per i Sindaci che sono anche componenti dell'Organismo di Vigilanza, di cui al decreto legislativo n. 231/2001, è previsto un ulteriore compenso di euro 5.000.

## 12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

INWIT ha identificato, a riporto del *Chief Financial Officer*, un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con la comunità finanziaria e con tutti gli azionisti (Head Investor Relations). La funzione Investor Relations sviluppa e gestisce le relazioni con gli investitori e analisti equity, con l'obiettivo di facilitare un flusso comunicativo efficace, completo, tempestivo e trasparente tra la società e il mercato. Il programma di comunicazione finanziaria ha previsto nel 2022 numerosi momenti di incontro tra la Società e la comunità finanziaria internazionale, organizzati sia in presenza sia in modalità virtuale, con cadenza regolare. La società ha partecipato a numerosi roadshow, conferenze settoriali dedicate ad emittenti infrastrutturali, del settore delle comunicazioni e delle tecnologie digitali, oltre a eventi focalizzati sul mercato azionario italiano, raggiungendo una platea globale di investitori istituzionali, azionisti attuali o potenziali. Tale attività si è focalizzata sulle principali piazze finanziarie europee e nordamericane. A ciò si aggiunge il costante contatto con investitori e analisti attraverso meeting ad hoc, telefonate dirette e *email*.

Nel corso dell'anno, si è ampliato il numero di analisti finanziari che hanno avviato e mantenuto una copertura continua del titolo, passati da 23 nel 2021 a 27 nel 2022, a conferma del forte interesse per INWIT e per le infrastrutture wireless da parte dei principali intermediari finanziari internazionali. Anche nel 2022 è stata effettuata un'analisi indipendente riguardo la percezione di investitori e analisti sulla società, c.d. *perception study*. Tale studio ha evidenziato un generale positivo apprezzamento del mercato per la strategia della società e un buon livello di comprensione della stessa.

Il team di Investor Relations presta attenzione costante all'aggiornamento tempestivo della sezione Investor Relations del proprio sito internet. In questa sezione sono messe a disposizione del pubblico le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire un esercizio consapevole dei loro diritti.

I contatti Investor Relations INWIT sono i seguenti:

INWIT – *Investor Relations*

Largo Donegani, 2 - 20123 – MILANO

E-mail: ir@inwit.it

## 13. ASSEMBLEE

Ai sensi di legge, è legittimato all'intervento in Assemblea e al voto colui per il quale l'intermediario di riferimento abbia trasmesso alla Società l'apposita comunicazione attestante la spettanza del diritto alla *record date* (settimo giorno di mercato aperto precedente la riunione in prima convocazione). Chi risulterà titolare delle azioni solo successivamente a tale data non avrà il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Gli azionisti ordinari possono farsi rappresentare, rilasciando apposita delega a persona fisica o giuridica, ivi incluso il rappresentante designato dalla Società, se nominato (la decisione è rimessa al Consiglio di Amministrazione, in sede di convocazione). E' inoltre facoltà del Consiglio di Amministrazione consentire il voto in via elettronica, specificandone le modalità nell'avviso di convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per l'assunzione, con cognizione di causa, delle decisioni di competenza assembleare.

L'Assemblea ordinaria delibera sulle materie di legge e autorizza il compimento di operazioni con parti correlate alla Società, nei casi e con le modalità previsti dall'apposita procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi della disciplina in vigore.

Lo statuto prevede inoltre, in base a quanto previsto dall'art. 2365, secondo comma, del codice civile, che le attribuzioni in esso contenute sono sottratte alla competenza assembleare e attribuite a quella del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini dell'adozione delle deliberazioni sulle seguenti materie, l'Assemblea delibera con il voto favorevole di almeno il 75% del capitale con diritto di voto presente in Assemblea:

(a) fusione e scissione (ad eccezione delle delibere di fusione e scissione che rientrano nella competenza del Consiglio di Amministrazione secondo quanto ivi previsto);

(b) trasferimento della sede legale all'estero e trasformazione;

(c) scioglimento volontario;

(d) aumento o riduzione di capitale, ad eccezione *(i)* degli aumenti di capitale senza limitazione o esclusione del diritto di opzione deliberati in presenza di perdite nei casi di cui all'art. 2447, e *(ii)* degli aumenti di capitale senza limitazione o esclusione del diritto di opzione, il cui prezzo di sottoscrizione (inclusivo del sovrapprezzo) sia almeno pari al valore della media aritmetica dei prezzi di chiusura del titolo sul mercato MTA nei sei mesi che precedono l'avviso di convocazione dell'assemblea convocata per deliberare l'aumento di capitale) e che (x) siano al servizio di investimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione oppure (y) siano necessari a prevenire o rimediare la violazione di *covenant* previsti da contratti di finanziamento di cui la Società sia parte o situazioni di insolvenza della stessa oppure (z) siano deliberati in presenza di perdite nei casi di cui all'art. 2446;

(e) altre modifiche dello statuto (ivi incluse le modifiche del presente articolo 11 dello Statuto), fatta eccezione per (i) gli aumenti o riduzioni di capitale di cui alla precedente lettera (d) esclusi dall'ambito di applicazione della maggioranza qualificata di cui al presente articolo 11.2, (ii) le delibere rientranti nella competenza del Consiglio di Amministrazione ai sensi di quanto previsto al successivo paragrafo 18.2; restando perciò inteso, per meri fini di chiarezza, che le delibere di cui al precedente punto (i) saranno approvate con i quorum deliberativi previsti da legge;

(f) le delibere di autorizzazione delle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, numero 5), del codice civile.

Nel 2022 si sono svolte due riunioni assembleari: in data 6 aprile 2022 si è tenuta l'Assemblea annuale per l'approvazione del bilancio al 31 12.2021, nella quale sono intervenuti 8 amministratori su 13 in carica. La citata assemblea si è svolta con le modalità consentite dal Decreto Legge n. 18/2020, che ha introdotto alcune norme eccezionali legate all'emergenza COVID-19 applicabili alle assemblee delle società quotate e, precisamente esclusivamente con modalità di partecipazione da remoto, attraverso mezzi di telecomunicazione e, ferma la possibilità del voto a distanza; l'intervento e il voto in assemblea si sono realizzati tramite il rappresentante designato nominato ai sensi dell'articolo 135-undecies del (TUF), individuato in Computershare S.p.A..

In data 4 ottobre 2022 si è tenuta l'assemblea per nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione a seguito delle modifiche nell'assetto proprietario (cfr. Paragrafo 4.2 della presente Relazione); l'assemblea ha altresì deliberato alcune modifiche alla Politica di remunerazione 2022 e, in sede straordinaria, ha approvato modifiche allo statuto sociale volte a consentire lo svolgimento delle assemblee, ove consentito dalla normativa anche regolamentare vigente, con modalità a distanza. Nell'assemblea del 4 ottobre sono intervenuti 6 amministratori.

Sin dal 2015, la Società si è dotata, per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, di un regolamento assembleare reperibile sul sito www.INWIT.it, sezione *Governance*.

## 14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

INWIT ha predisposto, in via volontaria, per il quinto anno la Dichiarazione di carattere non finanziario ("DNF"), ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, pur non rientrando nei parametri di applicazione della predetta normativa. Il documento è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.inwit.it, nella sezione Sostenibilità.

La DNF è sottoposta ad attività di *limited assurance* da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., attuale revisore della Società, in linea con quanto previsto dal citato decreto legislativo e dalla prassi prevalente.

## 15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Nulla da segnalare**.**

## 16. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 25 GENNAIO 2023 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

La lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance e il report annuale sono stati messi a disposizione, in data 1° febbraio 2023, dei Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, nonché dei Presidenti dei Comitati endoconsiliari; i citati documenti sono stati altresì messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione in data 2 marzo 2023. In vista dell'approvazione consiliare della presente Relazione, la lettera è stata esaminata dal Comitato Controllo e Rischi (che in INWIT è competente altresì del monitoraggio rispetto alle *best practice* in materia di governance) e dal Collegio Sindacale, nonché dai Comitati Sostenibilità e Nomine e Remunerazione. Nella riunione del 28 febbraio 2023 il Comitato Controllo e Rischi ha esaminato la presente Relazione (alla luce del "Format" pubblicato da Borsa Italiana a gennaio 2022) sulla quale ha formulato parere favorevole.

Con particolare riferimento alle aree su cui è stata sollecitata una migliore adesione degli emittenti alle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance, si osserva quanto segue.

- In relazione al dialogo con gli azionisti e con gli altri stakeholder rilevanti, si segnala che il Consiglio di Amministrazione di INWIT, il 13 maggio 2021, ha approvato la politica Gestione Stakeholder Engagement, quale strumento per una migliore gestione delle relazioni con i propri stakeholder, compresi azionisti e investitori. La Politica definisce le modalità di coinvolgimento degli stakeholder e intende rafforzare il livello di trasparenza e di dialogo tra Investitori ed emittenti, promosso dalla normativa e dalle best practices vigenti, quale strumento funzionale a favorire la creazione di valore nel lungo termine e a promuovere il successo sostenibile dell'impresa.

- Si rimanda al paragrafo 1 "Profilo dell'Emittente" per la descrizione delle modalità e delle iniziative di dialogo con gli stakeholder volte ad includere le loro aspettative nei processi decisionali attraverso uno scambio che favorisca la comprensione reciproca, la fiducia e la cooperazione.
- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione non ha deleghe gestionali; ugualmente il Presidente che ha ricoperto tale carica fino al 4 ottobre 2022.
- Sulla informativa pre-consiliare e l'istruzione operativa adottata da INWIT si rimanda al paragrafo 4.4 della presente Relazione.
- Con riferimento alla partecipazione dei manager alle riunioni del Consiglio, la Società ha adottato sia il regolamento relativo al funzionamento dell'organo di amministrazione sia quelli dei comitati endoconsiliari; i citati regolamenti – disponibili sul sito internet della Società al link: https://www.INWIT.it/it/governance/sistema-di-governance/regolamenti/ prevedono espressamente che i dirigenti della Società responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari e/o dei Comitati per fornire opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

  Nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione i manager sono intervenuti su richiesta del Presidente, dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale a supporto della trattazione di specifiche operazioni preliminarmente esaminate dai competenti Comitati endoconsiliari. Periodicamente è intervenuto il responsabile Investor Relation per una informativa sul consensus di mercato.

  In particolare, alle riunioni del Comitato Parti Correlate hanno partecipato i responsabili delle funzioni aziendali (Marketing & Sales, Real Estate, Technology & Operations, Legal), owner delle operazioni con parti correlate di volta in volta portate all'esame del citato comitato per il rilascio del parere. Con cadenza trimestrale, inoltre il responsabile della funzione Risk & Compliance ha riferito sulle OPC realizzate nel periodo di riferimento.

  Alle riunioni del Comitato Sostenibilità ha sempre partecipato il responsabile External Relation Communication & Sustainability; la partecipazione del Responsabile HRO è avvenuta in tutte le sedute in cui sono stati esaminati gli obiettivi ESG da inserire nella retribuzione variabile del management. Sono stati altresì invitati a partecipare i manager owner di specifiche attività rientranti nel Piano di Sostenibilità (Finance, *Health, Safety & Environment, Risk & Compliance, Marketing & Sales).*

  Il Responsabile HRO ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione.

  Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi hanno sempre partecipato il *Chief Financial Officer* e/o il Dirigente preposto e Responsabile Financial Reporting & Accounting in occasione dell'esame dei risultati di periodo. Si sono svolti incontri periodici sia con il responsabile Risk & Compliance e il referente ERM per l'esame del ciclo ERM 2022 e i suoi aggiornamenti trimestrali, sia con il responsabile Internal Audit in occasione della proposta del Piano annuale di Audit e il monitoraggio dello stesso e della presentazione della valutazione semestrale da parte dello stesso sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei rischi (SCIGR). Alle riunioni del CCR ha partecipato il responsabile External Relation Communication &

Sustainability in occasione dell'esame della Report Integrato/Dichiarazione non finanziaria e il responsabile HRO per il processo di selezione del nuovo responsabile di Internal Audit e per la remunerazione dello stesso.

- In occasione della nomina dell'Organo Amministrativo da parte dell'Assemblea del 4 ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione non ha espresso un orientamento sulla composizione ottimale dello stesso, tenuto conto che il rinnovo è avvenuto anticipatamente rispetto alla scadenza naturale del mandato a seguito di un diverso assetto proprietario. L'autovalutazione svolta con riferimento all'esercizio 2021, che era il secondo anno del mandato, non contemplava specifici suggerimenti sugli aspetti quali-quantitativi del Consiglio di Amministrazione.
- La Società è già in linea con quanto raccomandato dal Comitato per la Corporate Governance in merito alla definizione di parametri quantitativi e i criteri qualitativi per valutare la significatività delle eventuali relazioni commerciali, finanziarie o professionali e delle eventuali remunerazioni aggiuntive che possono compromettere l'indipendenza di un amministratore. Il Consiglio di Amministrazione il 29 luglio 2021 ha approvato i criteri quanti-qualitativi per valutare la significatività delle relazioni che possono compromettere l'indipendenza degli amministratori. Gli stessi criteri sono applicati ai Sindaci. Per i dettagli si rimanda al paragrafo 4.7 della presente Relazione.
- la Società è già in linea con quanto raccomandato dal Comitato per la Corporate Governance circa la modalità di rappresentazione della remuneration policy del CEO; infatti, INWIT a partire dalla Remuneration Policy approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2021 ha introdotto un executive summary in forma tabellare da cui emerge il peso delle componenti fisse e variabili, di breve e di lungo termine. rispetto alla remunerazione complessiva. Tale schema è stato mantenuto anche nelle successive Relazioni in materia di politica di remunerazione, approvate il 6 aprile 2022 e il 4 ottobre 2022.
- La Società è già in linea con quanto raccomandato dal Comitato per la Corporate Governance circa la previsione di una componente variabile di lungo termine della remunerazione (LTI) legata ad obiettivi strategici, coerenti con il Piano Industriale. In particolare, un primo Piano LTI è stato lanciato nel 2018 a valere per il triennio 2018-2020, riservato all'Amministratore Delegato e ai suoi diretti riporti. Nel 2020 è stato approvato un nuovo Piano LTI per il periodo 2020-2024 con struttura "rolling", ovvero con avvio di tre cicli di incentivazione triennali nel 2020, nel 2021 e nel 2022. I piani hanno coinvolto tutta la dirigenza aziendale.
- Nella Relazione sulla Remunerazione sono riportati gli obiettivi di sostenibilità da raggiungere, in coerenza con i target previsti nel Piano di Sostenibilità, integrato nella strategia industriale.

## TABELLA 1: INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31/12/2022

| STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | **N° azioni** | **N. diritto di voto** | **Quotato (indicare i mercati) / non quotato** | **Diritti e obblighi** |
| **Azioni ordinarie** (Si precisa che non è prevista la possibilità di maggiorazione dei diritti di voto) | 960.200.000 | 960.200.000 | Quotate presso Borsa Italiana S.p.A. | Diritto di voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie |
| • **Azioni di risparmio**<br>• **Azioni di risparmio convertibili**<br>• **Azioni privilegiate**<br>• **Azioni a voto plurimo**<br>• **Altre categorie di azioni senza diritto di voto** | Non applicabile | = | = | = |

| ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione) | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | **Quotato (indicare i mercati) / non quotato** | **N° strumenti in circolazione** | **Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio** | **N° azioni al servizio della conversione/esercizio** |
| **Obbligazioni convertibili** | Non applicabile | = | = | = |
| **Warrant** | Non applicabile | = | = | = |

| PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE | | | |
|---|---|---|---|
| **Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa** | **Azionista diretto** | **Quota % su capitale ordinario** | **Quota % su capitale votante** |
| **VODAFONE GROUP PLC** | Central Tower Holding Company B.V. | 33,2% | 33,2% |
| **IMPULSE II SARL** | Daphne 3 S.p.A.<br>IMPULSE I Sarl | 30,2%<br>0, % | 30,2%<br>0,740% |

Si indicano per esteso le principali cariche ricoperte dagli Amministratori in società diverse da INWIT

| | |
|---|---|
| **Oscar Cicchetti** | Chief Executive Officer di Impulse I e Daphne 3 S.p.A.; Amministratore di Adamo Telecom Iberia S.A.U. |
| **Stefania Bariatti** | Consigliere di: A2A S.p.A.; BNL S.p.A. e MFE Media For Europe N.V. |
| **Laura Cavatorta** | Consigliere di Snam S.p.A. e Unieuro S.p.A. |
| **Antonio Corda** | Consigliere di Vodafone Italia S.p.A. |
| **Pietro Guindani** | Consigliere di ENI S.p.A. e di Vodafone Italia S.p.A. |
| **Christine Roseau Landrevot** | Chief executive officer C-Land consulting e Opale; Consigliere di Arteria |
| **Quentin Le Cloarec** | Consigliere di: Aéroports de Lyon SA; ADL Participations SAS; Atlandes SA; Tunels de Barcelona i Cadi SA; Suzie Investissement (Groupe OCEA) SAS; Luxembourg Investment Company 296 (Groupe OCEA) Sarl; ELL HoldCo (European Locomotive Leasing) Sarl; Cirrus SCA (Groupe DATA 4) SCA; Vaugirard Italia (Edison Renewables) Srl; Edison Renewables S.p.A.; Ordesea Servicios Empresariales (Eolia) S.L.; Impulse I; Daphne 3 CLH / Exolum; Eolia Renovables de Inversion SA; LNG Dunkerque SAS Pisto Group Infra SAS |
| **Rosario Mazza** | Consigliere di: Sea S.p.A.; 2i Aeroporti S.p.A.; Ardian Italy S.r.l.; Nuova Argo Finanziaria S.p.A.; Daphne 3 S.p.A. |
| **Secondina Giulia Ravera** | Consigliere di: A2A S.p.A.; Replay S.p.A. e Polo del Gusto S.r.l. |
| **Francesco Valsecchi** | Consigliere di Anima Holding S.p.A.; SPA.PI S.p.A. e Luisa Spagnoli S.p.A. |

## TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

| Carica | Componenti | Anno di nascita | Data di prima nomina* | In carica da | In carica fino a | Lista ** Nessuna lista presentata dal CdA | Esec. | Non esec. | Indipend. Codice | Indipend. TUF | Numero altri incarichi *** | Partecipazione **** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Presidente** | **CICCHETTI** Oscar | 1951 | 4/10/2022 | 4/10/2022 | 31/12/2024 | M | | X | | | | 6/6 |
| **Amministratore** | **BARIATTI** Stefania | 1956 | 4/10/2022 | 4/10/2022 | 31/12/2024 | M | | | X | X | | 6/6 |
| **Amministratore** | **CAVATORTA** Laura | 1964 | 13/04/2018 | 4/10/2022 | 31/12/2024 | m | | | X | X | | 18/18 |
| **Amministratore** | **CORDA** Antonio | 1973 | 31/03/2020 | 4/10/2022 | 31/12/2024 | M | | X | | | | 18/18 |
| **Amministratore** | **GUINDANI** Pietro | 1958 | 5/05/2022 | 4/10/2022 | 31/12/2024 | M | | X | | | | 13/14 |
| **Amministratore** | **HERNANDEZ** Sonia | 1973 | 31/03/2020 | 4/10/2022 | 31/12/2024 | M | | X | | | | 15/18 |
| **Amministratore** | **ROSEAU LANDREVOT** Christine | 1961 | 4/10/2022 | 4/10/2022 | 31/12/2024 | M | | | X | X | | 5/6 |
| **Amministratore** | **LE CLOAREC** Quentin | 1991 | 4/10/2022 | 4/10/2022 | 31/12/2024 | M | | | | X | | 4/6 |
| **Amministratore** | **MAZZA** Rosario | 1983 | 02/10/2021 | 4/10/2022 | 31/12/2024 | M | | X | | | | 18/18 |
| **Amministratore** | **RAVERA** Secondina Giulia | 1966 | 13/04/2018 | 4/10/2022 | 31/12/2024 | m | | | X | X | | 18/18 |
| **Amministratore** (Lead independent Director) | **VALSECCHI** Francesco | 1964 | 31/03/2020 | 4/10/2022 | 31/12/2024 | m | | | X | X | | 18/18 |

Nel 2022 si sono svolte 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione - Il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri è dell'1%

Il Direttore Generale, non amministratore, è l'incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (cfr. paragrafo 9.1)

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(***) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso. Cfr. tabella pag. 67.

(****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

## TABELLA 2: AMMINISTRATORI CESSATI NELL'ESERCIZIO 2022

| Carica | Componenti | Anno di nascita | Data di prima nomina* | In carica da | In carica fino a | Lista ** Nessuna lista presentata dal CdA | Esec. | Non esec. | Indipend. Codice | Indipend. TUF | Numero altri incarichi *** | Partecipazione **** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Presidente** | **TOURNON** Emanuele | 1960 | 31/03/2020 | 31/03/2020 | 04/10/2022 | M | | X | | | - | 12/12 |
| **Amministratore Delegato** | **FERIGO** Giovanni | 1959 | 13/04/2018 | 13/04/2018 | 04/10/2022 | M | X | | | | - | 12/12 |
| **Amministratore** | **BELLEZZA** Giovanna | 1968 | 02/10/2020 | 02/10/2020 | 04/10/2022 | M | | X | | | | 11/12 |
| **Amministratore** | **COSSELLU** Angela Maria | 1963 | 23/04/2020 | 23/04/2020 | 04/10/2022 | M | | | X | X | 1 | 11/12 |
| **Amministratore** | **DI BARTOLOMEO** Sabrina | 1971 | 31/03/2020 | 31/03/2020 | 04/10/2022 | M | | X | | | | 11/12 |
| **Amministratore** | **NUZZOLO** Agostino | 1968 | 20/04/2017 | 20/04/2017 | 04/10/2022 | M | | X | | | | 10/12 |
| **Amministratore** | **ROCCHIO** Fabrizio | 1964 | 31/03/2020 | 31/03/2020 | 05/05/2022 | M | | X | | | | 4/4 |

## TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

| onsiglio di Amministrazione | | Comitato Parti Correlate | | Comitato Controllo e Rischi | | Comitato Nomine e Remunerazione | | Comitato Sostenibilità | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Carica/Qualifica** | **Componenti** | (*) | (**) | (*) | (**) | (*) | (**) | (*) | (**) |
| Amministratore indipendente da TUF e da Codice | **Cavatorta** Laura | | | | | M | 13/13 | P | 7/7 |
| Amministratore non esecutivo | **Hernandez Sonia** | | | | | | | M | 2/2 |
| Amministratore indipendente da TUF e da Codice | **Mazza** Rosario | M | 7/7 | | | M | 11/11 | | |
| Amministratore indipendente da TUF e da Codice | **Ravera** Secondina Giulia | P | 8/8 | M | 11/11 | M | 2/2 | | |
| Amministratore indipendente da TUF e da Codice | **Valsecchi** Francesco | | | M | 11/11 | M | 3/3 | M | 5/5 |
| Amministratore indipendente da TUF e da Codice | **Bariatti** Stefania | M | 1/1 | P | 2/2 | | | | |
| Amministratore indipendente da TUF | **Le Cloarec** Quentin | | | M | 1/2 | | | | |
| Amministratore non esecutivo | **Guindani** Pietro | | | M | 2/2 | M | 3/3 | | |
| Amministratore indipendente da TUF e da Codice | **Roseau Landrevot** Christine | M | 1/1 | | | P | 3/3 | | |
| Amministratore non esecutivo | **Cicchett**i Oscar | | | | | | | M | 2/2 |
| **AMMINISTRATORI CESSATI NELL'ESERCIZIO 2022**<br>Nota: Il Consigliere Corda, in carica alla chiusura dell'esercizio, è stato componente del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi fino al 4.10.2022 | | | | | | | | | |
| Amministratore indipendente da TUF e da Codice | **Cossellu** Angela Maria | M | 7/7 | P | 9/9 | | | | |
| Amministratore non esecutivo | **Rocchio** Fabrizio | | | | | | | M | 3/3 |
| Amministratore non esecutivo | **Nuzzolo** Agostino | | | M | 1/9 | | | | |
| Amministratore non esecutivo | **Di Bartolomeo** Sabrina | | | | | | | M | 3/5 |
| Amministratore non esecutivo | **Bellezza** Giovanna | | | | | | | M | 5/5 |
| Amministratore non esecutivo | **Corda** Antonio | | | M | 8/9 | M | 9/10 | | |
| **N. riunioni svolte durante l'Esercizio 2022** | **CPC n. 8 RIUNIONI; CCR n 11 RIUNIONI; CNR N. 13 RIUNIONI; Comitato SOSTENIBILITA' n. 7 RIUNIONI** | | | | | | | | |

NOTE: (*) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro. (**) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

## TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

| Carica | Componenti | Anno di nascita | Data di prima nomina * | In carica dal | In carica fino a | Lista ** | Indipendenza da Codice | Partecipazioni alle riunioni del Collegio*** | Numero altri incarichi **** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Presidente | SARUBBI Stefano | 1965 | 13/04/2018 | 13/04/2018 | 31/12/2023 | m | X | 24 /24 | 13 |
| Sindaco effettivo | BIANCHI Maria Teresa | 1969 | 20/04/2021 | 20/04/2021 | 31/12/2023 | M | X | 23/24 | 4 |
| Sindaco effettivo | FOGLIA Giuliano | 1968 | 20/04/2021 | 20/04/2021 | 31/12/2023 | M | X | 24/24 | 9 |
| Sindaco supplente | ZEME Michela | 1969 | 14/01/2015 | 20/04/2021 | 31/12/2023 | M | X | = | = |
| Sindaco supplente | CASSADER Roberto | 1965 | 13/04/2018 | 20/04/2021 | 31/12/2023 | m | X | = | = |

**Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 24 - *Quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%**

**NOTE**

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-*bis* TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob